IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 280. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 11 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

L'avvenimento più importante del momento — scrivevamo nella rassegna *precedente* — è certamente l'incontro di Mürzsteg, nel quale furono confermati la perfetta identità di vedute ed il perfetto *consenso* di fini, ond'è guidata la politica balcanica dei due imperi di Austria-Ungheria e di Russia.

Ed invero gli effetti ne furono solleciti, anche più di quello che era legittimo credere.

Resta soltanto a fare voti che alla fermezza dei due Stati, che hanno per se l'adesione di *tutte* le Potenze, corrisponda il buon volere della Porta e che alle riforme, lungamente studiate, si ponga mano immediatamente, sì che venga a mancare il pretesto a quelle agitazioni e rivoluzioni, le quali, quantunque persistenti, accennano tuttavia a perdere di intensità, malgrado i combattimenti, che sono tuttora segnalati qua e colà, contribuendovi anche la inclemenza della stagione, che nella presente circostanza diventa efficace elemento di una tregua, la quale potrà essere foriera della completa pacificazione.

+

Anche la crisi serba è stata risoluta con la costituzione del Ministero radicale Gruic e con il ritorno alla legalità costituzionale.

La nuova Scupcina è stata inaugurata dal Re col tradizionale discorso della Corona, che poco ha detto della situazione interna del paese e si è diffuso piuttosto a parlare delle buone relazioni della Serbia con tutti gli Stati ed a fare gli elogi dell'esercito.

Fu certamente atto di accorgimento politico sorvolare sulle difficoltà, tra le quali si dibatte la Serbia, con la finanza esausta, l'economia depressa, l'amministrazione disordinata e l'esercito diviso: ma l'averne taciuto non ha mutato la realtà della situazione, che è sempre grave di pericoli e minacciosa di procelle.

+

Della crisi ungherese, durante la settimana, che spira, non è apparso sull'orizzonte alcun indizio di soluzione prossima.

Il mantenimento in servizio militare della classe anziana, che ha compiuto i tre anni legali di ferma, è stato causa a Szegedino di disordini, che provocarono dolorosi conflitti tra popolo e truppa, dei quali la triste eco si è ripercossa attraverso l'Ungheria, acuendo uno stato di cose già tanto difficile.

Anche la successione ministeriale del conte Khuen Hedervary è sempre aperta: nè si può prevedere chi ne sarà l'erede, se di un erede non si penserà di fare a meno.

Imperciocchè non è detto che la crisi ministeriale non possa trasformarsi in parlamentare. E la responsabilità del provvedimento apparterrebbe intiera alla Camera, che con le sue interne divisioni e con i suoi novissimi metodi di opposizione rende improbabile il retto funzionamento del potere legislativo.

+

Il signor Balfour, dopo una gestazione eccezionalmente laboriosa, ha ricostituito il Gabinetto, che nella sua fisonomia non apparisce molto diverso dal precedente.

Alcuni scambi di portafoglio e pochi nomi cambiati.

Infatti la permanenza del sig. Austin Chamberlain nel nuovo Gabinetto non solo, ma la sua promozione da Ministro delle poste a quello di Cancelliere dello Scacchiere, provano che, pur non essendovi una completa concordanza di idee sulla questione fiscale, non v'era rottura fra Balfour e il dimissionario Ministro delle Colonie.

E' inoltre sintomatico il fatto che Austin Chamberlain succede nel posto del signor Ritchie, dimessosi, non soltanto perchè fautore del libero scambio, ma anche perchè temeva, come Ministro delle finanze, una dannosa ripercussione del sistema fiscale del sig. Chamberlain sulle finanze inglesi.

Intanto Chamberlain, continuando nella campagna intrapresa a favore delle idee da lui sostenute, ha pronunciato a Glasgow un notevole discorso, nel quale ha enunciato il programma della sua riforma fiscale.

Resta ora a vedersi quale sarà l'accoglienza del paese: finora però gli avversari sembrano essere in numero assai maggiore dei favorevoli.

+

Nell'Estremo Oriente al vecchio antagonismo tra Giappone e Russia ha dato nuova esca il timore che la Russia non abbia ad evacuare la Manciuria all'ora convenuta, che si approssima. Ma le prime notizie venute di là, che accennavano a mobilitazione giapponese per terra e per mare, erano assai esagerate.

Le successive notizie appariscono più tranquillanti ed escludono il pericolo di prossime e gravi complicazioni.

+

Dal Marocco sempre la medesima incertezza e confusione di informazioni. Checchè tuttavia accada, la questione marocchina non turberà i buoni rapporti delle potenze occidentali, concordi nel volerne mantenuta l'indipendenza, con quelle garanzie, che i loro interessi esigono.

Politica e Diplomazia

Monaco di Baviera, 10. — La Principessa delle Asturie, che si trova qui di passaggio, faceva iersera una passeggiata in automobile col suo cognato, Duca di Calabria.

La vettura urtò contro un carro per trasporti. La Principessa cadde dall'automobile e fu ricondotta all'albergo con una carrozza.

Il medico ha constatato nella Principessa una leggiera commozione cerebrale.

Il Duca di Calabria è rimasto incolume.

Parigi, 10. — Un dispaccio da Belgrado afferma che le proprietà del Re Alessandro e della Regina Draga saranno vendute all'asta.

Vienna, 10, ore 5 sera. — Parecchi giornali affermano che la visita di Re Leopoldo all'Imperatore Francesco Giuseppe si connette ad affari riguardanti lo Stato libero del Congo, specialmente per ciò che concerne l'azione della Gran Brettagna.

Gli stessi giornali parlano anche dell'eventualità che l'Imperatore d'Austria possa venire scelto arbitro nella vertenza fra il Belgio e l'Inghilterra.

(S) **Parigi,** 10. — La *Patrie* riceve da Bruxelles la notizia che il Re Leopoldo al suo ritorno da Vienna si recherà a Parigi.

L'accordo anglo-francese per l'arbitrato.

Londra, 10. — I giornali, parlando del trattato d'arbitrato tra la Francia e l'Inghilterra, dicono che non è un trattato di arbitrato generale, ma un semplice accordo, che tende a sottoporre ad un arbitrato le vertenze di ordine giuridico e quelle relative all'interpretazione dei trattati vigenti.

Le questioni da sottoporsi all'arbitrato sono quelle secondarie; le più importanti, come quelle del Marocco e di Terranova, ne sono escluse.

+

(S) **Parigi,** 10. — Intorno ai negoziati per il trattato di arbitrato anglo-francese il *Temps* scrive che la elaborazione di un trattato completo di accordo non si farà attendere troppo tempo. E questo accordo sarà per le relazione tra la Francia e l'Inghilterra quello che è stato il trattato di Pannecfote per i rapporti tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti; sarà insomma alta opera di giustizia e di civiltà.

Il Mad Mullah.

(S) **Londra,** 10. — L'*Agenzia Reuter* ha da *Aden*:

E' confermato che i partigiani del Mad Mullah hanno saccheggiato Illig.

Sono qui arrivati gl'incrociatori italiani Lombardia, Coatit e Galileo. La *Lombardia* parte stasera per Obbia.

Si dice che il Mad Mullah si trovi a circa sei miglia a nord di Obbia.

Nel Benadir.

(S) **Zanzibar,** 10. — Notizie da Mogadisciu recano che tutto è tranquillo nel Benadir e nel suo *hinterland*.

La crisi ungherese.

(S) **Budapest** 10. — I giornali annunciano che il conte Tisza riceverà, probabilmente fra qualche giorno dal Re, l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il Ministero inglese.

Londra, 10. — Il conte Percy è stato nominato Sottosegretario di Stato al *Foreign Office* e Victor Cavendish, nipote ed erede del duca di Devanshire, è stato nominato Segretario finanziario alla Tesoreria.

Il ritiro di Bourgeois?

Parigi, 10. — Il *Figaro* dice il Presidente della Camera, Bourgeois, essere ancora indeciso se lasciare subito la Presidenza della Camera o conservarla durante le feste in onore dei Sovrani d'Italia.

Nel caso che si decida ad abbandonare le sue alte funzioni, egli probabilmente si limiterà a non porre la sua candidatura in gennaio al rinnovamento dell'Ufficio di Presidenza.

Il ricorso degli ufficiali serbi.

(S) **Belgrado,** 10. — La Corte d'appello militare ha discusso oggi il ricorso presentato dagli ufficiali della guarnigione di Nisch condannati dal tribunale militare; ha elevato la pena dei luogotenti Todorovic, Georgevic, Zoraokovic e Deudarevic da 8 a 13 mesi di prigione ed alla perdita del grado ed ha assolto il comandante Veliskovic ed il capitano Leontkievic.

A proposito della crisi negli Stati Uniti.

Egregio sig. Editore,

Nell'articolo dell'8 corrente sulla « Depressione economica degli Stati Uniti » sono esposti i motivi principali che hanno causato la crisi attuale. Siccome quell'articolo, pur attenendosi alla verità, accenna solo alla parte pessimista della situazione non sarà inopportuno, coll'aiuto della statistica, di sentire anche l'altra campana, prima di persuaderci che quel paese meraviglioso si trovi proprio alla vigilia di un *crack*.

E' innegabile che gli Stati Uniti traversano ora un periodo di sosta; ma da questo a un panico quale si ebbe nel 1883, o nel 1890, o nel 1893, ci corre.

Nel 1893 per molto mesi il Tesoro si trovò minacciato di dovere sospendere da un giorno all'altro i pagamenti oro: il debito pubblico si dovette aumentare e l'Europa, che aveva investito largamente i suoi capitali in America, si affrettò a ritirarli.

Presentemente invece v'è pochissimo capitale estero nell'America del Nord e, poichè non c'è pericolo che il sistema aureo esistente venga mutato, il capitale europeo anzichè ritirarsi, affluirà là dove più lo attrae l'interesse elevato.

Nel 1893 le condizioni del Tesoro non erano davvero floride: il bilancio in cassa ammontava a 122 milioni di dollari e la riserva metallica a 95 milioni.

Presentemente invece la prima è di 384 milioni e la seconda di 252.

Nel 1893 le spese superarono di molto le entrate, mentre per i 12 mesi decorsi le entrate ammontarono a 559 milioni di dollari e le spese a 506, lasciando un utile di 53 milioni.

La differenza poi fra le condizioni commerciali pei due periodi è pure assai notevole. Nel 1892-3 le importazioni eccedettero le esportazioni di 7 milioni.

Per l'anno decorso, non ostante la cifra eccezionale raggiunta dalle importazioni, l'eccesso verificatosi dell'esportazione sulla importazione ammontò a 394 milioni.

Certo questa cifra è ben minore di quella che si ebbe pel 1901 quando l'eccesso fu di 664 milioni; tuttavia è sempre un eccesso considerevole sulla somma occorrente agli Stati Uniti per far fronte ai suoi obblighi verso l'Europa: per pagare cioè gli interessi, i trasporti marittimi, le assicurazioni, le spese dei suoi touristi ecc.

E ben vero che il prezzo dei valori è sceso di molto: ma anche qui, se paragoniamo col 1893 troviamo che almeno finora non è il caso di allarmarsi soverchiamente.

Allora il prezzo di venti fra i principali valori ferroviari, scese da 110 a 42, e questo ribasso fenomenale avvenne quasi improvvisamente in causa specialmente del fallimento dei Mc. Leod pel quale il prezzo del Reading per esempio da 60 cadde a 28. Presentemente invece i valori sono ribassati da un prezzo medio di 108 a quello di 71 e non già ad un tratto, ma gradatamente (e precisamente dal settembre 1902) come del resto era razionale ed opportuno che accadesse in un mercato che non si era già trovato in preda ad una frenesia di speculazione, come si vuole far credere, ma che semplicemente aveva prodotto troppi valori rispetto al capitale esistente.

Credo quindi che sia per lo meno inesatto di parlare già di un *crack*, tanto più che questo periodo di liquidazione, che è indice soltanto che la potenzialità del capitale ha raggiunto il suo limite, si è già verificato in Germania nel 1899 e in Inghilterra nel 1900, e il suo effetto sul commercio in genere non sarà peggiore di quello che sia stato pel passato, ogni qual volta il commercio di un paese abbia momentaneamente raggiunto il limite del capitale disponibile.

Anche il fatto che la circolazione in America è poco elastica viene a perdere assai della sua primitiva importanza per le energiche ed opportune misure prese il mese scorso dal Segretario del Tesoro, Shaw.

Siccome il Tesoro può depositare le sue entrate interne presso le Banche contro buoni del Tesoro, Shaw ha deciso di accettare come garanzia di questi depositi di Stato, oltre che i buoni del Tesoro anche altri buoni che offrano pari garanzia come quelli dei singoli Stati dell'Unione e dei Municipi, dandò facoltà che i buoni del Tesoro così liberati possano essere adoperati dalle Banche come riserva per l'emissione dei biglietti.

Siccome le entrate interne dello Stato ammontarono nel 1902 a 217,800,000 dollari, si vede subito quanta maggior copia di danaro avranno disponibili le banche quest'anno durante il periodo dei raccolti.

In quanto alle elezioni presidenziali, per quanto possano essere un fattore di disturbo, non presentano questa volta i pericoli del 1896 quando c'era la minaccia che venisse eletto Bryan.

L'unico pericolo reale è quello dei *trusts*. Se disgraziatamente avverrà una disgrazia, partirà da lì. Infatti in America si liquidano le operazioni di Borsa di giorno in giorno: inoltre manca il nostro pericoloso sistema dei riporti perchè le Banche sono le sole che riportino e lo fanno col 20 0|0 di scarto e per di più sono obbligate a tenere in cassa il quarto dei depositi come riserva.

Con tali garanzie il pericolo non verrà nè dallo Stock Exchange nè dalle Banche: bensì dai *trusts* che non tengono riserva o tengono appena il 5 per cento dei depositi e che, per il loro stesso carattere di essere enti morali con piena e assoluta libertà di far qualunque genere di operazioni (quasi fossero dei capitalisti privati) eludono il controllo della legge e non hanno nemmeno l'obbligo di pubblicare un bilancio!

Con distinta stima

A. B. Amati.

Roma, 8 ottobre 1903.

La situazione nei Balcani.

(S) **Sofia,** 10 — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* smentisce la notizia che sia stato proclamato lo stato d'assedio in alcune località prossime alla frontiera turca.

Le notizie da Salonicco, le quali annunciano che venti villaggi turchi dei distretti di Djumabaia, Raslog e Melnik sono stati distrutti dagli insorti sono completamente false. E' ugualmente falsa la notizia che 2000 turchi abitanti a Bansko sono stati assassinati. A Bansko non esiste nemmeno un mussulmano.

Per la visita dei nostri Sovrani a Parigi.

All'Ambasciata d'Italia.

Parigi, 10 — Durante il pranzo all'Ambasciata d'Italia, una delle migliori orchestre parigine suonerà in una delle sale vicine pezzi di musica italiani e francesi. Le tavole saranno disposte nella sala che dà sul giardino ed in qualche altra delle sale attigue.

La decorazione delle strade.

Parigi, 10. — Secondo il *Journal* la Place de l'Opéra, l'Avenue de l'Opéra e la Place du Theatre Français saranno brillantemente illuminate. A ciascuna estremità della Avenue e su ciascuna piazza s'inalzeranno due grandi piloni che porteranno il Leone di Venezia e la Lupa di Roma: gli stemmi d'Italia sormontati dalla corona reale taglieranno l'Avenue in tutta la sua larghezza. Le due zone saranno riunite da ghirlande elettriche guarnite di fiori luminosi. Lungo tutta l'Avenue vi saranno delle decorazioni originali e graziose. Le grandi decorazioni saranno fiancheggiate da grandi pennoni con fiori luminosi. Anche i pennoni più piccoli saranno sormontati da fiori di bellissimo effetto.

Nella piazza del Théatre Francais le decorazioni saranno artistiche: liane luminose elettriche con fiori cadranno dall'alto, una corrente d'acqua zampillerà entro un bacino illuminato da lampade e da fiori luminosi.

+

Il *Petit Journal* informa che si adopereranno 1500 lampade elettriche per i soli motivi luminosi.

Il primo motivo, dalla Madeleine alla Rue Drouot sarà composto di quattordici portici con trofei di orifiamme e di bandiere dai colori italiani e francesi e con lo stemma di Casa Savoia.

Nel portico centrale, che sarà illuminato anche più splendidamente degli altri con un sole di quindici raggi elettrici, vi saranno alcune corone di rose in celluloide.

Il secondo tratto dalla Rue Drouot alla Rue Vaudeville, sarà decorato con un portico ogni settantacinque metri: ciascuno dei quali sarà illuminato con 350 lampade elettriche.

I portici saranno fatti con legno tinto ad imitazione del marmo e porteranno in alto trofei di bandiere italiane e francesi; dai portici partiranno ghirlande di fiori luminosi che saranno sostenute da scudi, nei quali si leggeranno in lettere elettriche le seguenti iscrizioni: « Viva l'Italia! Onore a V. E. III! Onore alla Regina! Parigi e Roma! Benvenuti! Francia e Italia! » ecc.

Il terzo tratto, dalla Rue Vaudeville alla Piazza della Repubblica, sarà addobbato con una serie di pennoni sormontati da bandiere delle due Nazioni e da lampade elettriche dai colori italiani e francesi. All'entrata della Piazza della Repubblica sarà poi costruito un grande portico alto venti metri con due pennoni dorati alti dieci metri, portanti due corone pure dorate.

Da stamattina numerose squadre di operai si sono messe con energia al lavoro, che dovrà essere continuato di giorno e di notte per potere ultimare gli addobbi per martedì prossimo.

La fiaccolata.

Alla grande fiaccolata prenderanno parte la guardia repubblicana, trenta *landaus* coi membri del Comitato dell'Avenue dell'Opéra, organizzatore della fiaccolata, coi giornalisti e con alcuni invitati, e seicento soldati.

Vi sarà un gran numero di armi d'Italia, di Francia e di Casa Savoia, auguri di benvenuto, molti fiori, bandiere, gruppi di stelle e chioschi ambulanti. Si crede che il corteo si svolgerà per una lunghezza di 1500 metri.

Il Consiglio generale della Senna alla Regina.

Il Consiglio generale della Senna ha stabilito di offrire in dono alla Regina Elena una *broche* di perle, brillanti e rubini, che riproduca il distintivo in argento dei consiglieri generali.

La visita della Regina al Louvre.

Sono state fissate le modalità della visita che la Regina Elena, accompagnata dalle sue dame d'onore, farà al Louvre, mentre il Re sarà alle caccie a Rambouillet.

La Regina sarà ricevuta ed accompagnata dal Ministro dell'istruzione, Chaumié, dal direttore delle belle arti, Roujon, dal pittore Bonnat, dai direttori e dai conservatori del Museo.

La guardia d'onore ai Sovrani.

(S) **Parigi,** 10. — Il *Journal* dice che il Ministro della guerra, generale André, ha deciso che il 76° reggimento fanteria faccia alternativamente col 3° reggimento zuavi la guardia d'onore ai Reali d'Italia durante il loro soggiorno a Parigi.

Il 76° fanteria fu costituito in Italia durante il primo impero, si distinse valorosamente nella battaglia di Solferino ed ebbe parecchi colonnelli italiani.

L'inno di Garibaldi.

Il Comitato franco-italiano per il ricevimento dei Sovrani d'Italia ha chiesto alla presidenza del Consiglio municipale che, durante la visita delle LL. MM. all'*Hotel de Ville*, la musica alterni con la marcia reale l'inno di Garibaldi.

E' probabile che presti servizio all'*Hotel de Ville* la Guardia repubblicana.

La giornata a Versailles.

(S) **Versailles** 10. — Il programma della giornata che i Reali d'Italia passeranno a Versailles è stato così stabilito: Il Re e la Regina, accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet, dai Presidenti della Camera e del Senato, dai Ministri, dagli ufficiali addetti alla persona del Re e dai funzionari del Protocollo, giungeranno alla stazione di Versailles alle ore 10.15.

Saranno ricevuti dal Prefetto del dipartimento della Seine-et-Oise, Poumon, dal generale Naquier La Roque, comandante militare del dipartimento, e dal sindaco di Versailles, il quale presenterà alle LL. MM. il Consiglio Municipale. Il 27° dragoni farà la scorta d'onore.

Il corteo si recherà direttamente al castello. Le truppe faranno ala lungo il percorso.

Il Re, la Regina, il Presidente Loubet e gli altri personaggi entreranno nel castello dal cortile di marmo.

La visita al museo storico avrà luogo subito e comincierà dall'appartamento di Maria Antonietta.

Poscia i Sovrani visiteranno la sala dell'« Occhio di bue », la camera di Luigi XIV e la sala del Consiglio. Dopo aver visitato la sala dell'Ercole, le LL. MM. visiteranno le sale d'Africa, di Crimea e d'Italia, ove sono le grandi tele di Yvonne rappresentanti le battaglie di Magenta e di Solferino.

Se il tempo lo permetterà, il corteo visiterà la sala della storia di Francia. Al primo piano, nell'appartamento di Luigi XV, vi sarà un breve riposo.

Il pranzo sarà servito a mezzogiorno nella parte posteriore della galleria delle battaglie.

Alle ore 2 pom. sarà visitata la nuova sala del secolo XVIII.

I Sovrani usciranno poscia in *breack* per recarsi alle « Grandi Acque » e per visitare il Trianon, ove sarà servito un rinfresco.

Alle ore 3,30 ritorno in *breack* per visitare il bacino di Nettuno.

I Sovrani usciranno poscia dal cancello dei Dragoni e si recheranno alla stazione. Le truppe faranno ala come all'arrivo.

Un Comitato costituitosi in seno alla Società degli orticoltori della Seine-et-Oise offrirà alla Regina Elena uno splendido mazzo di fiori.

La colonia montenegrina.

(S) **Parigi,** 10. — Il console del Montenegro a Parigi, Brunet, intervistato da un redattore della *Patrie*, dichiarò che la colonia montenegrina a Parigi si compone di alcuni studenti, che ottennero dal Governo francese l'autorizzazione di frequentare l'Università.

Essi hanno espresso il desiderio di essere presentati alla Regina Elena.

Brunet ha trasmesso all'Ambasciata d'Italia tale domanda. Quantunque non abbia ancora ricevuto risposta, egli spera che la Regina li riceverà, lieta di trovare a Parigi un ricordo vivente del suo Montenegro.

Le feste di Marsiglia.

(S) **Marsiglia,** 10. — La Camera di commercio, per dare un attestato dei sentimenti che i francesi nutrono per la nazione italiana e per festeggiare la lieta circostanza della visita delle LL. MM. a Parigi, ha deliberato un grande ricevimento nel proprio Salone, al quale prenderanno parte le autorità del Dipartimento ed il Console Generale d'Italia, marchese Carcano.

L'assenza del Nunzio Pontificio.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 17. — Telegrafano da Roma alla *Politische Correspondenz*, che, contrariamente all'opinione di qualche Circolo, l'assenza del Nunzio da Parigi durante la visita del Re d'Italia non ha il carattere di una dimostrazione contro l'Italia.

Si era dapprima progettato che il Nunzio rimanesse a Parigi, astenendosi però dal partecipare alle feste; ma poi prevalse in Vaticano l'opinione che a tale atteggiamento sarebbesi potuto maggiormente attribuire un significato di ostilità, onde fu decisa la partenza di monsignor Lorenzelli la quale è una conseguenza necessaria delle relazioni esistenti tuttora fra il Papato e l'Italia nuova, ma non ha intendimenti di offesa al Re d'Italia.

Il negoziato commerciale austro-italiano.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Vienna 19, ore 17. — La *N. F. Presse* ha da Roma che nei circoli competenti si ritiene prossima la conclusione di una convenzione commerciale provvisoria fra l'Austria e l'Italia.

L'ambasciatore barone Pasetti, ritornato a Roma dopo il suo congedo, assicurò ad alcuni personaggi politici, in nome del conte Goluchowski, che all'Austria sta molto a cuore che le relazioni commerciali fra i due Stati siano regolate prima del 1904.

+

A questo proposito sappiamo che il comm. Basevi, della Camera di Commercio di Trieste, il quale, come annunziammo già, era qui venuto per oggetto connesso alle trattative in parola, è ripartito da Roma, dopo avere avuto uno scambio di idee con l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, barone Pasetti, con i ministri Morin, Carcano e Baccelli e cogli on. Luzzatti e Stringher.

Ci si assicura che il progetto dell'on. Basevi, deputato al Reichsrath di Vienna, senza disconoscere le difficoltà grandi del negoziato, risponde equamente agl interessi dei due Stati.

Noi esprimiamo il voto che il buon volere dei Governi trovi una sollecita soluzione, affinchè i buoni rapporti commerciali integrino i rapporti politici delle due potenze alleate.

Il Consiglio del Lavoro.

Aperta la seduta il comm. Magaldi riferisce favorevolmente sulla proposta di riunire la Cassa nazionale per gli infortuni alla Cassa di previdenza per la vecchiaia.

Il Presidente on. Luzzatti si dichiara in principio concorde coi colleghi Maffi e Magaldi sulla convenienza e utilità di istituire in Roma un grande Istituto nazionale, che raccolga tutte le diverse forme di assicurazione sociale (infortuni, malattie professionali, vecchiaia, disoccupazione ecc.) e si pronuncia favorevole all'estensione dell'obbligatorietà specialmente per la vecchiaia. Ritiene che il Governo e il Parlamento dovranno in avvenire concorrere largamente ad accendere questo bilancio della pace sociale; che esiste già in altri paesi e che la legge di concorrenza ci impone di introdurre anche da noi.

D'altro lato riconosce doveroso un tributo di gratitudine verso gli enti fondatori della Cassa infortuni la cui opera fu ritenuta degna di ammirazione universale. Le Casse di risparmio, le Banche e le Opere pie che dettero il fondo di garanzia del Consorzio fecero cosa che nessun Istituto estero aveva saputo fare, e si mostrarono veramente, come disse Cattaneo, le gemme della nostra economia nazionale, rivestite di materna impersonalità.

Egli nega assolutamente che gli enti fondatori ed amministratori della Cassa infortuni abbiano esercitato male il loro compito. Se ebbero delle perdite furono perdite gloriose.

Questa geniale democrazia delle istituzioni di credito, di cui è antesignana la Cassa di Risparmio di Bologna è parte essenziale e grande dell'anima italiana.

Si può solo incolparle di temerità nel bene, ma si deve escludere che desiderando fondare un Istituto generale in Roma si intenda fare divorzio delle istituzioni amministratrici; che anzi è necessario richiedere anzitutto il loro consenso e concorso.

Il Comitato concorde in queste vedute delibera di rinviare alla riunione del prossimo mese di novembre ogni deliberazione definitiva in attesa che possa essere studiato nei suoi dettagli il progetto di unificazione sentiti gli enti interessati.

Poscia il Comitato approva la relazione del consigliere Salvini, che propone i provvedimenti da prendersi sulle domande degli industriali, intese a provocare dispense, sospensioni o modifiche degli effetti della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sulla proposta del Sottocomitato per l'esame del progetto di legge sui probiviri si delibera di rinviare ogni deliberazione in attesa che il Sottocomitato abbia potuto studiare il progetto e compiere le indagini occorrenti.

Analogamente si delibera su proposta del Sottocomitato che deve riferire sul disegno di legge pel riposo festivo.

Viene pure deliberato di rinviare alla prossima riunione lo studio delle riforme alla legge ed al regolamento sulla composizione del Consiglio.

Quanto alla *Commissione per l'applicazione della legge* sul lavoro dei fanciulli alle zolfare si delibera che il Presidente convocherà in Roma la Commissione *per gli studi preparatorii*, salvo a deliberare poi sull'invio di alcuni dei suoi membri in Sicilia per accertare meglio lo stato di fatto e le diverse condizioni da luogo a luogo.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Comitato si riunirà a novembre.

L'immigrazione italiana in Francia

La relazione mandata dal conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, al Commissariato dell'emigrazione, in risposta al questionario da questo sottopostogli, è una esauriente monografia che dà fondo a tutte le domande che gli furono rivolte.

Un punto di speciale interesse è quello del carattere che la nostra immigrazione in Francia riveste. Il discernere nella nostra corrente immigratoria oltre Cenisio, costituita in grande maggioranza di proletari, il carattere permanente o temporaneo è cosa pressochè impossibile.

Dalle risposte degli agenti consolari a tale quesito apparisce che una precisa distinzione fra immigrazione permanente e temporanea, è parsa a tutti difficilissima. Unanimemente essi inclinano a credere che, in origine, l'italiano che si trasferisce in Francia abbia l'intenzione di rimpatriare, e che soltanto da circostanze diverse, in gran parte impreveduta, sia poi determinata la sua permanenza all'estero.

Fra queste circostanze primeggia l'accasamento in Francia, specie quando un italiano sposa una francese.

Malgrado queste incertezze, si può ritenere che il caso di emigranti nostri, i quali alienino i beni in patria e vadano a stabilirsi in Francia con la famiglia e gli averi, distaccandosi definitivamente, fino dal momento della partenza, dal loro paese di origine, sia raro e che, nel maggior numero dei casi, la nuova famiglia che l'italiano impianta in Francia, sposando una francese, sia indizio che non intende più rimpatriare.

+

Il contributo di mano d'opera che la Francia chiede all'estero non è costante. Esso varia secondo le stagioni dell'anno e lo forniscono in parte una popolazione avventizia, essenzialmente mobile, che, finito il lavoro, si disperde o si trasporta altrove, in parte un'immigrazione periodica, i caratteri distintivi della quale sono di arrivare e partire ad epoche fisse, di essere composta delle medesime persone od almeno di persone delle stesse famiglie o delle stesse località, di non andare in cerca di incerto lavoro, ma bensì di arrivare con la certezza di occuparsi nei soliti luoghi presso le medesime persone.

Purtroppo è numerosa in Francia la popolazione italiana vagante, per la quale, fino dal momento dell'esodo dal luogo nativo, il rimpatrio gratuito procurato dal Consolato entra nei calcoli di previsione. Ma anche il numero di coloro che costituiscono in Francia la nostra emigrazione periodica è tuttora considerevole.

E' in Corsica che questa conserva più distintamente il suo carattere. E' una immigrazione invernale che arriva in autunno e parte in primavera. E' dedita principalmente, come abbiamo visto altra volta, a certi lavori agricoli ed a quelli dei boschi e delle cave.

Esiste pure una immigrazione periodica a Nizza, in Savoia e a Tolone. Il console generale di Nizza calcola che ad essa appartengano i quattro decimi della popolazione italiana del suo distretto. Sarebbero più di 22,000 i suoi componenti.

Il nostro console generale a Lione calcola che circa la metà degli italiani addetti alla costruzione e manutenzione di case e strade, i quali ascendono nel suo distretto a circa 4000, appartenga alla immigrazione periodica. Questa parte della nostra popolazione abita la Francia da marzo ad ottobre, rimpatria per gli altri mesi dell'anno e si ritira nel paese d'origine quando abbandona il lavoro. Essa è composta di piccoli proprietari di terre situate in Italia, dove rimangono le donne ed i figli ad accudire con i vecchi ai lavori della pastorizia e dei campi.

+

La grande suddivisione della proprietà rurale è causa di insufficienza numerica degli operai agricoli in Francia. La necessità di certe coltivazioni e le esigenze della grande proprietà, nelle zone dove questa si è mantenuta, determinano in taluni periodi agricoli, l'arrivo di un supplemento indispensabile di lavoratori.

Nei dipartimenti del Nord è il Belgio che ne fornisce il contingente principale; in quelli del Mezzogiorno gli operai agricoli provengono quasi esclusivamente dalla Spagna.

Scarsa è, a questo scopo, la nostra immigrazione.

Nel distretto consolare di Parigi si producono a un dipresso, circa la permanenza e la mobilità della popolazione italiana, gli stessi fenomeni segnalati per le regioni, dove questa è più numerosa. Un movimento però di vera immigrazione periodica ivi non esiste.

Se si dovesse però badare all'aumento notevole nel numero dei matrimoni celebrati nella cancelleria consolare, i quali da 44 che erano nel 1892 furono 127 nel 1900 e più sono stati nel 1901 e 1902, si sarebbe indotti a credere che la popolazione permanente italiana sia cresciuta a Parigi e nelle località circonvicine.

Alla popolazione italiana del distretto di Parigi, bisogna aggiungere un'altra categoria, composta degli emigranti di passaggio, che vanno o ritornano dall'Inghilterra e dai paesi transatlantici.

Quasi tutte le provincie del Regno contribuiscono a formare la popolazione italiana di Parigi. Solo otto di esse non risultano stabilmente rappresentate; e sono le provincie di Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, Foggia, Girgenti, Lecce e Siracusa.

Quasi due terzi degli italiani presenti in Parigi e nelle immediate vicinanze appartengono per otto sedicesimi alla provincia di Torino, quattro sedicesimi a quella di Piacenza, due sedicesimi ciascuna a quelle di Parma e di Novara. Seguono nell'ordine seguente, Caserta, Milano, Cuneo, Como, Bergamo, Vicenza, Alessandria, Genova, Massa Carrara, Napoli, Venezia, Brescia, Firenze, Mantova, ecc.

Le provincie che danno il maggiore contingente danno pure annualmente un numero di matrimoni in regolare e costante aumento.

E' notevole che in ciascuna provincia sono relativamente pochi i comuni donde parte la corrente migratoria verso Parigi. Nella provincia di Torino, il capoluogo, il circondario d'Ivrea e le valli di Susa, Aosta e Pellice forniscono il più grosso contingente.

Il dialetto francese parlato da quei valligiani ne facilita l'esodo in Francia e l'assimilazione con gli abitanti di essa. Costoro danno il maggior numero di matrimoni misti.

Dal Piacentino, oltre il capoluogo, sono i comuni di Bardi, Bettola, Boccolo de' Tassi, Farini d'Olmo e Ferriere che forniscono gli emigranti. Questi ultimi assai meno dei piemontesi si mescolano con i francesi e contraggono matrimonio specialmente fra originari dello stesso comune.

Due soli circondari contribuiscono all'emigrazione dalla provincia di Parma: Borgotaro e Borgo San Donnino.

Dalla provincia di Novara provengono i così detti *laghisti*, appartenenti ai comuni del Lago Maggiore, in buon numero gli abitanti di Valle d'Ossola e gli originari dei comuni di Borgosesia, Scopa e Gattico.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e del Tesoro.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il colonnello commissario Rotondo cav. Carlo; il T. colonnello Zatelli cav. Enrico del 1. fanteria; i maggiori Calvini cav. Luigi del 10. bersaglieri e Camangi cav. Pio del Corpo contabile; i capitani De Magistris Giacomo del 43. fanteria, Martelli cav. Francesco del 72. fanteria e Signorino Giuseppe del pers. distretti; i tenenti contabili Bonanno Signorino, Astengo Torquato ed Amadio Luigi:

in aspettativa speciale, i capitani Pandolfi Pandolfo dell'11. bersaglieri, Viganoni Agenore del 42. fanteria e Goffi Roberto del 77. fanteria — per motivi di famiglia il capitano Massini Filippo dei cavalleggieri Lodi, i tenenti Grandone Giuseppe del 61. fanteria, Guidotti Carlo del 6. bersaglieri, Contoli Francesco del 78. fanteria, Cassata Giuseppe del 73. e Mastellone Riccardo del 14. artiglieria — per infermità, il tenente medico Giustini Celso — per sospensione dall'impiego il capitano Oliveri Felice del 4. alpini.

— Il tenente Villafranca Soisson conte Vittorio Emanuele del 12. fanteria, trasferito nelle RR. truppe d'Africa.

— 49 tenenti contabili sono chiamati per il giorno 20 ottobre agli esami di idoneità per l'avanzamento al grado di capitano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Caltanissetta, 9. — *(Airamid).* Nel territorio di Calascibetta, contrada Cisterna, due uomini a cavallo e armati di fucili sequestrarono certo Bellomo Salvatore di Vincenzo, di anni 28, borghese, da Calascibetta, conducendolo per ignota direzione.

Il cognato e il garzone, che accompagnavano il Bellomo, furono legati e chiusi in una stanza, donde uscivono iersera. Finora si ignora se trattasi di ricatto o di vendetta.

Pinerolo, 9. — La nobil donna Marianna Bava ved. Polliotti, morta in Torino il 25 settembre, ha lasciato 52,000 lire all'Asilo infantile e 50,000 alla Congregazione di carità di Pinerolo.

Palermo, 10, ore 12,45. — Nella caserma dei carabinieri in Corleone ieri, reduci dal servizio della sicurezza pubblica, si trovavano, fra i compagni di un distaccamento del 12° regg. fanteria, i soldati Enrico Giannetti e Lorenzo Ferrando. Dimenticatosi di non averlo scaricato, il Giannetti, celiando, minacciò col fucile il compagno. Un colpo partì e il proiettile uccise il Ferrando sfracellandogli il volto in modo orribile.

L'incauto fu arrestato.

— In Monreale una giovane di 22 anni, Giovannina Seggio, uccise con una fucilata il sig. Giuseppe Giordano, trentaquattrenne, possidente, che, dopo averla sedotta, l'aveva abbandonata. Fu tratta in arresto.

Taranto, 9. — *(Karloo).* Sappiamo che il sindaco, cav. Pannelli, domani verrà a Roma per interessare il Governo allo scopo di scongiurare la chiusura dello Stabilimento Frontini, che porterebbe con sè la sventura di centinaia di famiglie. Noi non possiamo non plaudire all'opera di lui, che mostra coi fatti di interessarsi vivamente alla sorte degli operai e gli auguriamo di riuscire nel santo scopo prefissosi.

— Siamo in grado di assicurare che l'Amministrazione ha in mente di municipalizzare il servizio della pubblica illuminazione.

Milano, 9. — I signori dott. Gildo e Lido Guastalla per onorar la memoria del padre loro, colonnello Enrico Guastalla, hanno elargito 10,000 lire in opere di beneficenza.

— Il prof. Mangiagalli, dopo avere messo d'accordo Comune, Provincia ed Ospedale Maggiore, conferì in Roma col Ministro Nasi e concretò con lui la fondazione a Milano di istituti di perfezionamento pei medici già laureati per le seguenti scienze mediche: clinica ostetrico-ginecologica; clinica delle malattie professionali; clinica delle malattie epidemiche e contagiose.

L'istituto ostetrico-ginecologico avrà 200 letti; la clinica per le malattie professionali 60 letti; l'ospedale per le malattie contagiose avrà sette padiglioni con 164 letti.

Il concorso governativo sarebbe stato proposto dal ministro Nasi in L. 20,000 all'anno.

Livorno, 10, ore 17. — *(Salre).* Stamane alle 6, a causa dell'oscurità prodotta dal temporale che imperversava da ieri sera, il piroscafo germanico *Malaga*, comandato dal capitano Muller, uscendo dall'imboccatura del porto investiva il brigantino *Adalgisa* proveniente da Gallipoli e comandato dal padrone Lazzaro Mazza, colandolo a fondo.

L'intero equipaggio fu salvato dal *Malaga* ma il carico costituito da 75 tonnellate di mosto del valore di 12,000 lire andò perduto.

Nè il brigantino nè il carico erano assicurati.

Napoli, 10, ore 17. — Stanotte il canonico settantenne De Rosa si è addormentato lasciando accesa la candela che ha prodotto un incendio. Stamane il disgraziato canonico è stato trovato asfissiato, mentre i mobili della casa bruciavano ancora lentamente.

Torino 11, ore 0.45. *(ermon).* — Il ferroviere Albano Bernardo, ventisetenne, al Ristorante della Barriera d'Orbassano sparava tre colpi di rivoltella contro l'amante Sacco Pasqualina, diciannovenne, donna di facili costumi, ferendola all'addome.

Quindi rivolgeva l'arma contro se stesso, tentando di suicidarsi.

Entrambi si trovano in pericolo di vita.

Alla Scuola degli ingegneri di Napoli.

Napoli, 10 — Oggi la Scuola degli ingegneri ha inaugurato solennemente la sezione industriale.

Sono intervenute alla cerimonia le autorità e le notabilità cittadine.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il direttore prof. Bruno che ha accennato agli scopi di tale sezione e su quali basi sia sorta, ed il prof. Lombardo che ha illustrato il problema industriale dicendo che la sezione che si inaugurava ne era il punto di partenza. Ambedue hanno poi inviato un caldo e riconoscente saluto all'on. ministro Nasi.

Nel Porto di Genova

(S) **Genova**, 10. — Ieri furono caricati in questo porto 696 carri, di cui 272 di carbone per i privati e 45 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 199, dei quali 125 per imbarco.

Feste alfieriane d'Asti.

La serata di gala.

(S) **Asti**, 10. — Alla serata di gala, nel teatro Alfieri, l'avv. Angelo Pasetti, nipote di Pietro Cossa e rappresentante del Comitato romano per le onoranze al poeta, per invito del Sindaco di Asti lesse alcuni frammenti del *Silla* e fu applauditissimo. Egli rivolse poscia un saluto a Tommaso Salvini ed a Giacinta Pezzana, fra le acclamazioni dei presenti.

Gustavo Salvini declamò con arte finissima il *Gladiatore* di Cossa, destando l'entusiasmo dell'affollatissimo uditorio, che acclamò le memorie gloriose di Alfieri e di Cossa.

Il monumento a Boschiero.

Asti, 10. — Stamane alle 11 ha avuto luogo, col concorso delle autorità, delle Società operaie e della banda cittadina, l'inaugurazione di un monumento al filantropo astigiano Boschiero nel Giardino pubblico della città.

Il monumento è pregevole opera dello scultore Materno Giribaldi di Asti.

L'on. senatore Bornini ha pronunziato un applaudito discorso inaugurale, consegnando il monumento al Municipio.

Nel suo discorso l'oratore ha rivolto un caldo saluto a Léon Pellissier, rappresentante della città di Montpellier, che possiede la preziosa biblioteca di Vittorio Alfieri, ed al deputato triestino Hortis.

L'on. Borgnini ha pure elogiato il giovane scultore per la sua opera.

Poscia il sindaco Bocca ha preso in consegna il monumento, ringraziando l'oratore e tutti gli intervenuti alla cerimonia.

Ricevimento in onore di Pellissier.

(S) **Asti**, 10 — Nel pomeriggio ebbe luogo al Municipio un ricevimento in onore di Léon Pellissier, delegato alle feste Alfieriane dalla città di Montpellier, che possiede la preziosa biblioteca di Vittorio Alfieri.

Erano presenti tutte le autorità e le notabilità che partecipano alle onoranze all'Alfieri.

Quando Pellissier entrò nella sala, fu salutato con un caldo applauso e la banda cittadina intuonò la «Marsigliese», mentre il pubblico gridava: *Evviva Montpellier! Evviva la Francia!*

Léon Pellissier pronunziò un applaudito discorso portando ad Asti il saluto della sua città e facendo la consegna di un libro che contiene l'elenco di tutte le opere della biblioteca di Vittorio Alfieri, religiosamente conservata a Montpellier.

Rispose il sindaco Bocca, vivamente applaudito, ringraziando la città di Montpellier per il graditissimo dono ed offrendo in ricambio una artistica targa di bronzo, opera dello scultore Contratti.

Parlò poi, sempre tra applausi, il prof. Guido Cora, rappresentante della Società geografica di Montpellier.

Infine pronunziò un applauditissimo discorso il deputato Hortis.

La riunione si sciolse al suono della marcia reale.

(S) **Asti**, 10' — Stasera all'Albergo Centrale vi fu un banchetto offerto dal Municipio ai signori Pellissier, Hortis e Brentari, che sedevano alla tavola d'onore fra il sindaco, Bocca, il conte Ottolenghi, Tommaso Salvini, il comandante del presidio ed il sotto-prefetto.

Dopo che il sindaco ebbe letto i telegrammi di adesione e pronunziato un applaudito discorso, parlarono l'assessore Serra, Brentari, Pellissier, Hortis e De Gubernatis pure vivamente applauditi.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso delle Scuole industriali.

(S) **Vicenza**, 10. — Oggi, ricorrendo il 25° anniversario della fondazione della Scuola industriale Alessandro Rossi, è stato inaugurato, nella grande sala dell'elettrotecnica, il Congresso della Scuola industriale.

Il Sotto Segretario di Stato per l'Agricoltura onorevole Fulci, spesso interrotto da vivissimi applausi e salutato da una calorosa ovazione, ha pronunciato il discorso inaugurale, inneggiando alle scuole industriali, che rappresentano una forza feconda ed operosa dei nuovi tempi, la scienza non ignava ed inerte, che ha soggiogato le forze della natura e le ha asservite al pensiero dell'uomo, alla produzione della ricchezza. La Scuola industriale è la manifestazione più elevata del predominio dello spirito sulla natura.

Concludendo ha mandato riverente saluto alla memoria di chi veramente fu precursore ed apostolo dell'insegnamento industriale: il senatore Alessandro Rossi che fra i primi, con vero intuito dei nuovi tempi, creò una Scuola, che è decoro del paese.

Il Congresso dei pompieri

(S) **Genova**, 10 — Il Congresso dei pompieri si è chiuso, dopo aver discusso ed approvato una proposta che chiede l'istituzione di squadre di volontari pompieri nelle Società ginnastiche ed un'altra tendente ad ottenere che venga imposto alle Società di assicurazione l'obbligo di una cassa per il concorso alle spese di spegnimento degli incendi.

Il presidente salutò e ringraziò, applaudito, le autorità di Genova per il valido appoggio dato al Congresso.

Furono proclamate: Napoli sede dell'ottavo Congresso nazionale e Milano sede del Congresso-concorso internazionale per il 1905,

Nel pomeriggio al Velodromo del Bisagno hanno luogo le gare delle squadre.

Stasera alla Palestra Andrea Doria sarà dato un ricevimento in onore dei congressisti.

Università libera italiana a Trento.

Trento, 10. — Per iniziativa della Società degli studenti trentini e col concorso del prof. Scipio Sighele si aprirà nel prossimo novembre ad Insbruk una Università libera sul tipo di quella di Bruxelles.

Hanno già inviato la loro adesione i professori Carducci, Fogazzaro, Mazzoni, Lombroso, Mantegazza, Mosso, Venezian, Salvemini, Lessona, Luigi Rava, Perozzi, Stoppato ed Alessio.

Guglielmo Marconi a Queenstown.

(S) **Londra**, 10. — Guglielmo Marconi è giunto a Queenstown col transatlantico *Lucania*, proveniente da New-York.

Gli esperimenti radiotelegrafici da lui fatti durante il viaggio sono riusciti perfettamente.

Marconi ha dichiarato che fra tre mesi telegrammi ordinari e telegrammi di stampa potranno essere scambiati tra l'Inghilterra e l'America.

Prezzo del frumento.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 11 Ottobre 1903.

	1899	1900		1901		1902	1903	
	27|10	25|1	26|12	25|1	27|12	26|12	3|10	10|10
Parigi	18.87	19.00	19.85	19.15	22.12	21.12	21.12	21.12
Berlino	—	18.50	18.62	19.75	21.50	19.81	19.47	19.62
Vienna	—	17.42	16.45	16.51	18.93	16.67	—	—
Budapest	17.49	17.11	15.75	15.92	18.38	16.43	15.04	15.85
Londra	15.84	16.50	—	—	—	—	—	—
New-York	14.10	14.37	15.08	15.30	16.45	15.51	15.94	15.96
Chicago	12.52	12.20	13.93	13.91	15.46	14.77	14.70	14.75
Odessa	13.80	—	14.60	14.10	14.12	14.43	14.65	14.84
Galatz	13.50	—	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana, eccetto Parigi, ove non si manifestò alcuna variazione, in tutti gli altri principali mercati del mondo si ebbero lievi aumenti nei prezzi del grano.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10,251.500 ettolitri di cui 4.321,000 diretti pel continente e 5,930,500 per l'Inghilterra; sono però notevoli e sempre in aumento.

I depositi di grano disponibili nei principali centri di produzione e pronti per la esportazione sono abbastanza rilevanti; negli Stati Uniti di America ascendono a 6,821,150 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 8,968,400 ettolitri.

In Italia i mercati si mantennero generalmente poco animati con prezzi dovunque pressochè invariati, e oscillanti sempre fra L. 21,75 e 23,50 per quintale.

Dalle notizie giunte al Ministero di agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia ascende quest'anno, a circa 65 milioni di ettolitri. L'anno scorso se ne ottennero 48 milioni, mentre la produzione media è calcolata a 58 milioni di ettolitri.

Scioperi ed agitazioni.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 10. — Ieri sera 900 tipografi scioperanti fecero una dimostrazione dinanzi agli uffici del giornale *Pesti Hirlap*.

La polizia intervenne, ma venne accolta a sassate dai dimostranti.

Sette agenti di polizia e numerosi scioperanti rimasero feriti.

Finalmente i dimostranti vennero dispersi. Furono operati trentacinque arresti.

Valori rubati in Italia e passati nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 10. — L'*Etoile Belge* annunzia l'arresto di tre individui, che tentavano vendere su questo mercato finanziario titoli di rendita italiana, provenienti da un furto di lire 3,500,000 recentemente commesso in Italia.

L'individuo che metteva in vendita i titoli è un finanziere di Bruxelles stabilito a Parigi e che ha un ufficio a Bruxelles.

In una perquisizione quivi operata vennero sequestrati chèques e titoli di rendita italiana pel valore di 300,000 franchi.

Sono probabili altri arresti.

(S) **Bruxelles** 10. — Si hanno questi particolari sopra l'affare dei titoli di rendita italiana, che furono rubati e poi venduti a Bruxelles.

Due o tre *coulissiers* tentavano da qualche tempo di vendere titoli di rendita italiana. Da un'inchiesta, fatta dalla polizia, risultò che i titoli stessi provenivano da un furto di tre milioni e mezzo commesso in Italia. Gli agenti di polizia constatarono che l'individuo che forniva i titoli per la vendita era di Bruxelles; ed egli fu arrestato qui ieri. Nella perquisizione operata nella camera di costui furono sequestrati *cheques* e titoli di rendita italiana per un valore di 300,000 fr.

Sono stati arrestati anche due complici.

Un commissario di polizia italiano giungerà lunedì venturo a Bruxelles per condurre a termine, insieme con la polizia belga, l'inchiesta su questo affare.

Rassegna drammatica.

"Il Gigante e i pigmei „ di E. A. Butti.

Quando fu data questa commedia del Butti in altre città uno scalpore infinito accompagnò il suo insuccesso. Vi si vollero vedere delle chiare e irriverenti allusioni ad un noto poeta, che i più chiamano il nostro migliore, si gridò alto l'anatema, il Butti fu costretto a difendersi in violenti articoli di giornale e ne venne fuori un putiferio di pettegolezzi indecoroso che non servirono altro che a buttare sotto gli occhi del pubblico continuamente il nome di certi pigmei a piè di cosiddetti articoli.

Con tali precedenti era più che naturale la curiosità, non l'interesse, del pubblico.

La delusione fu in ragione inversa e la commedia fu alla fine contrastata assai e accompagnata da brontolii significantissimi.

Il titolo pomposo ed audace risponde assai poco all'azione e alla morale della commedia.

E allora? E' una mistificazione?

Neanche. E' un lavoro come tanti altri italiani, e meglio di quelli che tentano il teatro o che s'illudono di esser nati per esso, un lavoro fatto con una discreta dose di furberia per colpire la massa con una larva di allusione.

Il Butti ha fatto di questo *gigante* un pigmeo più pigmeo delle molte altre mezze figure che si alternano nella commedia, anzi talmente scialba, direi quasi ridicola che giustifica irrisoriamente il suo titolo.

Siamo nel campo delle solite sventure coniugali.

Amedeo Ascoli, professore all'Università e acclamato come primo poeta nazionale, rimasto vedovo della sua serva che egli aveva sedotto e dalla quale aveva avuto una figliuola, Virginia, si è riammogliato, con Olga Mirondi, un'avventuriera che scrive, anzi copia anche le versi. E' male di famiglia!

Un nugolo di ammiratori e di scolari frequenta la casa del professore-poeta, fra i quali il Butti ha messo una saporita figura di critico scettico e spregiudicato, Lucio Zoboli, e quella indefinibilmente cretina di Mario Leonelli, letterato, novelliere e poeta anche lui.

Olga è una donnina bella e capricciosa e, non contenta di essere arrivata a portare il nome illustre di suo marito, ritorna ai suoi antichi istinti e lo inganna col Leonelli, il quale aveva posto anche gli occhi su Virginia, intelligente, pura, affezionatissima a suo padre.

Olga, una sera, approfittando che il marito sia andato a Roma in commissione, sicura che egli non torni, consegna all'amante Leonelli le chiavi del suo appartamento.

Leonelli infatti vi si introduce, ma improvvisamente contro qualunque previsione, il professore ritorna da Roma e rientra in casa.

Leonelli si vede perduto e corre per nascondersi in un salottino, che metteva in comunicazione con la camera di Virginia, ma trova la porta chiusa e senza chiave. Ve l'aveva tolta Olga, che gelosa della figliastra, aveva voluto assicurarsi contro qualunque sua possibile sorpresa.

Intanto il professore entra e sorprende Leonelli avanti a quella porta.

Il professore Ascoli ha subito l'immediata certezza della colpevolezza della figlia e non pensa affatto a quella probabile della moglie.

Si dovrebbe scatenare una tempesta sul capo di quel miserabile Leonelli, ma l'Ascoli si contenta di rievocare il ricordo del padre di questi che fu suo grande amico e commilitone e conclude che bisognava riparare alla leggerezza giovanile con un buon matrimonio. La mattina dopo lo avrebbe aspettato a chiedergli la mano della figliuola. Leonelli vorrebbe protestare ma l'Ascoli lo investe con violenza e quello crede bene di coltivare l'errore del professore poichè invece gli è più proficuo.

La scena è abbastanza intensa, ma troppo prolungata.

E' curioso come quel padre si acciechi subito nella credenza di una colpa su cui aveva una sola apparente prova! Bah! Ma non chiedete mai ai commediografi il perchè di certe sorprese al buon senso.

Al terzo atto il critico Zoboli, eterno e piacevole punzecchiatore di tutto e di tutti, che fu anche lui, *temporibus illis*, amante della Olga, chiamato da questa urgentemente, la mette in chiaro di quanto è avvenuto in quella notte.

Olga, sentendosi perduta, vorrebbe andarsene da quella casa, ma Zoboli ne la sconsiglia. Intanto il professore ritorna, fa chiamare la figliuola e le comunica il suo divisamento a riguardo del suo matrimonio. Virginia, poveretta! cade dalle nuvole e avviene allora una bellissima e magistrale scena fra figlia e padre.

Virginia nega, non sa, poi comprende il tradimento della moglie di suo padre e scoppia in pianto. Il padre s'intenerisce e lascia incaricata Olga di consolarla.

Appena uscito l'Ascoli, Virginia investe Olga e le ingiunge di allontanarsi dalla casa paterna altrimenti ella dirà tutto.

La scena che avviene fra le due donne sarebbe trattata abbastanza magistralmente se non le nuocessero la prolissità e le ripetizioni.

Olga però riesce a persuadere Virginia della convenienza di non dare questo nuovo dolore a suo padre e di sposare invece Mario Leonelli: Virginia dapprima resiste, poi cede.

Al 4° atto, inutile, siamo nel giorno delle nozze, alle quali Virginia va come ad un funerale, col sacrificio generosissimo che suo padre ignorerà sempre, mentre Olga, vittoriosa nei suoi intenti, si abbandona alla pazza gioia di scherzi e di baci agli invitati.

Chi dice la morale della favola è il critico Zoboli, che pronuncia alla fine il vero giudizio sulla commedia:

— Che tutti noi siamo *pigmei*, può darsi; ma che quello sia il *gigante* poi... c'è assai dubbio.

Specialmente quel gigante di pasta frolla, che non ha neanche lo splendore della statua di Nabucco.

Via via, a parte tutto, il Butti poteva risparmiarsi un mezzuccio così meschino di auto-réclameur, che si è ritorto a suo danno in fin dei conti, tanto più che egli mostra di avere ottime qualità di vero commediografo per sceneggiatura e per dialogo.

Vice-Ivan.

La " Tosca „ a Parigi.

(S) **Parigi**, 10. — Nel pomeriggio vi fu la seconda prova generale della *Tosca* di Giacomo Puccini.

Come per la prima prova generale l'«Opera Comique» era affollatissima.

L'opera del maestro Puccini destò nel pubblico vero entusiasmo: applausi vivissimi salutarono la fine di ogni atto e i principali punti dello spartito.

Riscossero la generale ammirazione specialmente la romanza «Recondite armonie...» nel primo atto; l'aria di Tosca «Vissi d'arte e d'amore...» nel secondo atto e nel terzo la romanza «Lucevano le stelle...» e il duo «O dolci mani...»

L'esecuzione fu anche oggi perfetta sia da parte degli artisti, sia da parte dell'orchestra.

E' impressione generale che il successo della *Tosca* non sarà affatto inferiore a quello della *Bohème*, e che la nuova opera terrà, al pari della prima, lungamente il cartello dell'«Opera Comique.»

La prova odierna era a pagamento e l'introito sarà devoluto a favore delle vittime della catastrofe del *Metropolitain*.

Sports

La festa dell'Audax. — L'Audax Italiano, la simpatica Associazione Nazionale nata e cresciuta a Roma, ha costituito in questi giorni la 100ª sezione Rovereto (Trentino) inscrivendo il 2800° socio.

A festeggiare questo solenne avvenimento che segna una pietra migliare dello sviluppo insperato e meraviglioso dell'Audax, la Sezione di Roma farà domenica 18 corr. una gran gita ad Albano.

Durante il banchetto verranno distribuiti i distintivi ai nuovi soci dell'ultima marcia Roma-Napoli.

Tutti i soci sono pregati di trovarsi all'assemblea che avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 9 in via Piemonte 121 per distribuire le cariche e definire la organizzazione per la festa di domenica.

Gara di 1000 chilometri

Milano, 10, ore 17,35 — A mezzodì sulla pista del *trotter* incominciò la gara dei 1000 chilometri fra biciclette allenate da motociclette munite di tagliaventi.

I concorrenti sono: Massari, Cavedini, Valese, Sartini, Romano e De Peccati.

Quest'ultimo investì una motocicletta allenatora e cadde, ferendosi gravemente. Si teme una congestione cerebrale.

Le corse a Kempton Park.

(S) **Londra**, 10. — Oggi ha avuto luogo a Kempton Park la corsa «The Duke of York Stakes» (Handicap), 50,000 fr., m. 2000.

Hanno preso parte alla corsa 15 cavalli.

Sono giunti:

1. *Sceptre*, di 4 anni da Persimmon e Ornament, di Mr. W. Bass — 2. *Happy Slave*, di 4 anni, da St. Serf e Good Lady, di Mr. Sleath Skelton — 3. *Glass Jug*, da Isinglass e Anphora, di Lord Howard de Walden.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Castel Gandolfo, 11 — *(Moretto)*. Ieri sera dalle signorine villeggianti si recitò nella sala della Filodrammatica la commedia in un atto: *Il colpo di stato*. Vi presero parte le signorine Alessandra Lovatti, Matilde Marteno, Bice e Bianca Gioazzini, Assunta De Paolis, Schiavetti, Cortini, Laura e Silvia Spinetti.

Recitarono tutte con somma grazia ed arte ed in speciale modo si distinsero le signorine Spinetti che in alcuni punti furono veramente ammirabili.

In complesso una serata indimenticabile.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 11 ottobre 1903 — S. Burcardo

Leva il Sole alle ore 6.17 m. — Tramonta alle 5.35 s.
Leva la Luna alle ore 9.11 m. — Tramonta alle 10.59 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

10 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 745 in Olanda, massima di 766 sulla Spagna.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mm. in Romagna; temperatura poco variata al Sud, diminuita altrove; pioggie e temporali tranne a l'estremo Sud e Sicilia; venti forti di ponente sull'alto Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo vario al Nordovest, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti intorno a ponente forti sul medio Tirreno, moderati altrove, Tirreno superiore agitato.

Si è formata una depressione secondaria sull'alta Italia con un minimo di 752; massimo di 760 in Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo vario al Nordovest, quasi ovunque nuvoloso altrove con alcune pioggie o temporali; mare agitato specialmente il Tirreno,

Monoverbo doppio.

______
______
______
U

Spiegazione del Passatempo precedente:
CANTA-RIDE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 OTTOBRE 1903

Ferretti Antonio Paolo sarto con Baldassaro Eugenia
Bartolini Paolo mecc. con De Negri Caterina
Castrichella Pietro calz. con Fontene Marianna
Laureti Cesare ferrov. con Troscia Maria
Matacotta Gius. Vittorio carrett. con Paoletti Natalina
Ruggeri Vincenzo uff. R. E. con Pacelli Marzia
Ferri Archimede imp. con Ferrozzi Maria
Cardilli Nicola fior. con Vittorj Francesca
Del Greco Ernesto macell. con Cervi Anna
Artese Roberto imp. con Sforza Eufemia
Porcari Francesco bracc. con Tassi Palma Maria
Grezi Umberto facch. con Ottobrina Faustina
De Giuli Giulio facch. con Scuderini Giacinta
Sciarra Francesco comm. con Carrara Giuseppe Maria

Nati e morti denunziati l' 8 ottobre 1903
Nati 26 compresi 6 nati morti
Morti 16 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Cherici Ferdinando fu Gius. Sinaluga, 70, antiquario coniug.
Mazzia Ferdinando fu Domenico, Pettinengo, 53, oper. celibe
Da Filippi Maria fu Giovanni, Bussolino, 42, coniug.
Salvucci Angela Soriano Cimino, 85, ved. Mariani
Leonardi Virginia fu Giuseppe, Roma, 37, coniug.
Danieli Margherita di Biagio, Marcellina, 42, ved.
Zagretti Ignazio fu Vincenzo, Anagni, 45, coniug.
Raffaelli Angelo fu Giovanni, Montepulciano, 49, coniug.
Reggiani Alessandra fu Agostino, Modena, 50, ved. Salandri
Pasqualucci Ottavio fu Luigi, Camerino, 27, ebanista
Sambuga Michele fu Paolo, Busca, 70, fabbro celibe
Faccenda Angelica fu Angelo, Vitorchiano, 76, nubile

11 Ottobre 1903.

Rapito al tenero affetto de' suoi genitori e congiunti il bambino

Ernesto Cremonesi

seguiva ieri la sorellina, che da soli tre mesi avealo preceduto nel cielo.

La famiglia, nel partecipare la dolorosa perdita, intende dispensare dalle visite e dall'invio di fiori.

Il comm. Tommaso Di Lorenzo, con l'animo straziato, partecipa l'immatura perdita dell'adorata figlia

Egilda Di Lorenzo.

Il trasporto funebre muoverà alle ore 16.30 di oggi, domenica 11 corr., dalla Stazione di Termini per il Campo Verano.

Stab. Pompe funebri Rareggi - Via Palermo, 47.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 Ottobre 1903

Bari	48	36	61	34	12
Firenze	52	41	29	73	49
Milano	33	54	1	2	68
Napoli	54	80	85	14	41
Palermo	46	83	52	12	57
Roma	5	60	3	42	29
Torino	24	43	48	74	71
Venezia	22	48	45	4	57

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Airagola - 19 ottobre - Sistemazione delle Vie Nunziatella ed Avignone - Pres. L. 52,337.

S. P. Q. R. - 24 ottobre - Vendita d'area di proprietà comunale in via Cavour della superficie di m. q. 438 al prezzo di L. 80 al m. q.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Querela Bettolo-Ferri.

Ieri sera, ad ora tarda, il Presidente del Tribunale, cav. Gatti, dopo di aver conferito col Procuratore del Re, cav. Paolucci, col Presidente della Corte di Appello, sen. Cardona, e col Procuratore Generale comm. Caprino, fissò per l'udienza del 16 novembre la discussione della querela sporta dall'on. Bettolo contro il deputato Ferri.

Il dibattimento avrà luogo dinanzi all'ottava sezione e funzionerà da pubblico Ministero il sostituto procuratore del Re, Crisafulli.

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Santasilia - P. M.: cav. Pacces — Canc.: Berti — Difesa: De Santis-Mangelli, Falessi, Pinci, Sansoni, Radogna e Cittadini.

Mancato omicidio di due carabinieri.

Pietro Teodori, di anni 26, muratore, da Tivoli, giovane facinoroso, pronto ad ogni mal fare, e più volte condannato per reati contro le persone e la proprietà e per oltraggio alla pubblica forza, il 20 dicembre dello scorso anno, in Tivoli, propose ai suoi amici Ernesto Mascelli, di anni 21, calzolaio, Alessandro Sperati, di anni 23, facocchio, Mariano Leoni, di anni 23, cocchiere, e Giuseppe Raganelli di anni 19, facchino, tutti da Tivoli, di disarmare i carabinieri.

I compagni accettarono l'invito, e, dopo di essersi armati, cominciarono a girare per le vie cantando delle canzoni sovversive.

Dopo la mezzanotte, in piazza del Duomo, furono raggiunti da una pattuglia di carabinieri composta da Giuliano Proietti e Salvatore Cioffi ed invitati a rincasare.

I cinque giovinastri che volevano riuscire nell'intento, non obbedirono od anzi il Raganelli, per attirare la attenzione dei carabinieri, fece cadere in terra un trincetto da calzolaio. Dichiarato in arresto i compagni si avventarono sopra i carabinieri e quindi il Mascelli esplose un colpo di rivoltella e il proiettile, sfiorando le ombra del Cioffi, andò a ferire il Proietti, producendogli una grave lesione nella regione temporale per la quale, in seguito, perdette l'occhio destro.

Rinviati tutti e cinque innanzi alle Assise per rispondere il Mascelli di mancato omicidio e gli altri di concorso immediato furono condannati: il Mascelli a 12 anni, 10 mesi e 21 giorni di reclusione; il Teodori a 15 anni, 5 mesi e 20 giorni; lo Sperati e il Leoni a 12 anni, 3 mesi e 27 giorni e il Raganelli a 10 anni, 2 mesi e 10 giorni.

Il Processo Palizzolo.

Finite le contestazioni al Palizzolo, il tenente Notarbartolo riferì sulle ricerche fatte da lui personalmente per scoprire gli assassini del padre. Raccontò una serie di fatti e concluse dichiarando che fu spinto ad accusare Palizzolo e Fontana non dall'odio di parte ma dal desiderio di veder vendicata la fine atroce del padre.

Il giorno 8 incominciò l'escussione dei testimoni a carico nel processo Miceli.

Fallimenti in Roma.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO - ***Cacciami Francesco e Cristina***, già esercenti pensione al Corso Umberto I, 439, p. 2. Al curatore Gabriele Pontecorvo sono state liquidate L. 200. Per il 20 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere il rendiconto presentato dal curatore.

CONFERMA DI CURATORE - ***Giuliani Filippo***, scultore in legno, via Boncompagni, 73. L'avv. Nemesio Bianconi è stato confermato curatore del fallimento.

PROPOSTA DI CONCORDATO - ***Strini Ettore***, seterie, Corso Umberto I, 283, e con succursale a Napoli in via Chiaia, 3-4. Per il 23 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 30 per cento pagabile in 5 rate quadrimestrali cominciando il primo pagamento dopo 4 mesi al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 22.0 — Minimo 16.9

Vaticano — Ieri il Papa ricevette mons. Delenda, arcivescovo di Atene, delegato apostolico per la Grecia, il quale presentò a Pio X una lettera autografa di Re Giorgio.

Ricevette poi monsignor Maiello, vescovo di Gradisca e Montepeloso, il padre Bolzanetti nuovo abate generale della Congregazione Silvestrina.

Nel pomeriggio ricevette varie famiglie italiane e straniere e nel Museo lapidario ammise al bacio della mano un centinaio di pellegrini ungheresi.

— Pio X ha fatto sapere al sindaco di Carpineto che appena avrà modo di provvedere alla bisogna, sarà sua cura di far riprigliare e condurre a termine per suo conto ed a sue spese tutti i lavori in esecuzione e quelli progettati durante il Pontificato del suo predecessore.

— Il rev. Don Giuseppe Pescini, chiamato al Vaticano il 14 agosto ultimo scorso a sostituire temporaneamente mons. Bressan, non farà più ritorno a Venezia, avendo assunto l'alto ufficio di cappellano di Sua Santità, rimanendo contemporaneamente esonerato dalla carica di cooperatore in Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia.

— Il Santo Padre ha definitivamente stabilito di tenere due appartamenti, uno privato ed uno pei ricevimenti.

L'appartamento privato del Santo Padre sarà quello che Egli occupa attualmente, già tenuto dal cardinale segretario di Stato. Il Pontefice si trasferirà nelle sale esposte a mezzodì, che danno sulla piazza di San Pietro. L'appartamento privato si comporrà di una stanza da letto, di una di ricevimento, di una da pranzo, di una pel suo cappellano segreto, mons. Bressan e di una pel rev. D. Pescini, addetto pure alla Segreteria particolare di Sua Santità. Le altre sale dell'appartamento saranno adibite ad uso di guardaroba.

L'appartamento poi dei ricevimenti sarà quello già occupato da Leone XIII. Soltanto il Santo Padre si riserverà una stanza da studio. La biblioteca rimarrà al suo posto, e così pure la Cappella privata.

Per il giorno 20 del corrente mese gli appartamenti saranno pronti.

Per il cardinale segretario di Stato venne destinato l'appartamento già occupato, durante il Conclave, dal cardinale Oreglia di Santo Stefano, camerlengo.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Respighi.

Telegrafano all'*Avvenire d'Italia* di Bologna, giornale cattolico, che la nomina del Segretario di Stato ritarderà ancora. Il corrispondente stesso assicura, per sue informazioni personali che al posto di Segretario di Stato, Pio X nominerà monsignor Merry del Val, attuale Pro Segretario di Stato, il quale, nel prossimo Concistoro, sarà nominato cardinale.

La notizia può ritenersi esatta, essendoci confermata da altre autorevolissime fonti.

— Il Papa Pio X riceverà oggi, alle ore 16, nel Museo lapidario i pellegrini veneti.

— E' arrivato a Roma il signor Roosevelt, stretto parente del presidente degli Stati Uniti, il quale ha preso coi suoi segretari alloggio al Grand Hotel. Dicesi che il signor Roosevelt abbia una missione pel Papa Pio X.

Il banchetto dei Veneti. — La Commissione del banchetto dei Veneti residenti in Roma, in omaggio a S. S. Pio X avvisa tutti i suoi regionari e quelli presentati da un veneto che ha prorogato l'iscrizione al banchetto a tutto il giorno 13 ottobre perciò tutti quelli che hanno piacere di passare qualche ora a fraterna riunione sono avvisati.

E' in vendita presso la stessa sede una cartolina: *I Veneti a Roma, omaggio a S. S. Pio X.*

Arrivi e partenze. — Ieri partirono Sir Francis Bertie, ambasciatore d'Inghilterra, per Napoli, e il senatore Finali per Spoleto.

Per gli Orfani degli impiegati civili dello Stato. — Oggi, alle ore 15, avrà luogo nella gran sala del Ministero delle Finanze l'adunanza del Comitato centrale, dell'Istituto, per la discussione del rendiconto consuntivo 1901-902 e del bilancio di previsione 1903-904 e per la elezione delle cariche sociali vacanti.

Al Comitato prenderanno parte i membri permanenti e i rappresentanti delle provincie.

La questione finanziaria. — La *Tribuna* non sa spiegarsi come d'un tratto il fuoco sia penetrato nella casa del Comune di Roma, quando la Giunta, presentando al Consiglio il bilancio per l'esercizio corrente, scriveva:

Seguendo i criteri amministrativi e finanziari ai quali si formò il bilancio precedente, si è conseguito lo stesso equilibrio, e, come avrete a constatare, senza aggravio di tasse e senza nulla trascurare dei pubblici servizi, giovandosi di ogni possibile risorsa e di spendendo in modo che il gettito delle tasse fosse maggiore e corrispondente alle più legittime presunzioni del numero e della capacità dei tassabili, e che le spese, pur soddisfacendo alle esigenze dei servizi, si fossero contenute nella misura rigorosamente necessaria e compatibile alla potenzialità del bilancio.

Che cosa è dunque accaduto di nuovo, di imprevedibile? — si domanda — Quale nuova imperiosa necessità di spesa si è manifestata?

La *Tribuna* ha il torto di fermarsi alle semplici dichiarazioni sopra riportate, le quali veramente non ci sembrano tali da giustificare le sue meraviglie. Essa per completare il quadro avrebbe dovuto riprodurre anche le dichiarazioni fatte dal sindaco sulla situazione finanziaria del Comune nella sera del 23 gennaio scorso, le quali costituiscono un necessario commento alle prime affermazioni.

Il principe Colonna infatti diceva:

E la verità è questa: che se l'attuale preventivo in sostanza poco differisce dai precedenti, e si potrà, vigilando, impedire che si chiuda in disavanzo, certo è lungi dal corrispondere alle esigenze ed ai crescenti bisogni di Roma, e che se ci sentiamo e ci sentiremo sempre in grado di fare scrupolosamente fronte ai nostri impegni, dovremo rassegnarci all'impotenza di migliorare i pubblici servizi, tutti deficientissimi.

Tale situazione c'impedisce di porre in assetto la città e ci ammonisce che questo stato di cose andrà sempre più aggravandosi, se non si provvederà in tempo.

Ora noi, che andiamo alteri dell'altissimo onore di rappresentare la Capitale del Regno, non sapremmo acconciarci ad una simile condizione di cose, che offende il nostro legittimo amor proprio, nel riconoscerci impotenti ad elevare la città a quella condizione di decoro che è richiesta dal suo nome e dalla sua missione!

Noi desideriamo che ci si renda giustizia, che si ripari ad errori non nostri, ad ingiustizie antiche che ci impediscono di compiere quella missione.

E la nostra Amministrazione ritenne che non si dovesse ulteriormente indugiare ad affrontare in tutta la sua pienezza il grave problema, e che si dovesse por termine ai bilanci di espedienti, con i quali non si faceva che prolungare una situazione intollerabile.

Come vede la *Tribuna* il fuoco è penetrato nella casa del Comune da parecchio tempo. Soltanto, per quanto si sia dato fin dal primo momento l'allarme, non sono ancora accorsi i pompieri!

Del resto non bisogna spostare la questione. Il bilancio del 1903 è perfettamente in pareggio: *ma è stato* pareggiato con *espedienti transitori.* Si previde la vendita delle aree per mezzo milione e tale risorsa fu infatti realizzata: si previdero 300 mila lire di ricuperi dal Governo a rimborso di spese di casermaggio e la questione è al Consiglio di Stato. Così il preventivo del 1903 contabilmente è bilanciato.

Ma la questione sorge quando occorre domandarsi se pel 1904 sia possibile trovare quelle stesse risorse straordinarie che permisero di compensare le spese nel 1903 e in ogni modo se sia opportuno continuare su questa via.

Questo è il problema. I debiti del Comune di Roma non sono cosa nuova e i 14 milioni di oneri patrimoniali erano preveduti da oltre un ventennio: soltanto mentre tali oneri persistono inesorabilmente e le entrate ordinarie lentamente progrediscono, tutti i servizi pubblici hanno raddoppiato le loro esigenze, alle quali manca così il modo di far fronte con convenienza.

La catastrofe più che materiale è sopratutto e anzitutto morale.

Fare un bilancio in pareggio anche con le risorse attuali è cosa ben facile. Si riducono le scuole, si limita l'illuminazione pubblica, si sopprimono alcuni servizi igienici, si abbandona la manutenzione delle strade... e il bilancio va benissimo. Ma tutto ciò sarebbe decoroso per la capitale del Regno? Quali uomini che sentono della dignità potrebbero assumersi la responsabilità di una situazione simile?

Questa e non altra è la questione. La parola fallimento — adoperata da taluni colleghi — può essere anche giusta pertanto... ma soltanto nel senso morale.

Ora dopo gli sforzi fatti dall'Amministrazione comunale per rendere Roma degna della sua alta missione, sforzi che esaurirono tutta la potenzialità economica del Comune, è la Nazione che deve dire la sua parola sul grave argomento. Essa deve far conoscere al mondo civile come intende la dignità ed il prestigio della propria capitale.

Per la visita dello Czar. — I personaggi che comporranno il seguito dei Sovrani di Russia nel loro viaggio in Italia, sono i seguenti:

Di servizio presso S. M. l'Imperatore, il generale Hesse, aiutante di campo; il generale principe Dolgorouky, il capitano di cavalleria, principe Orloff, il generale Benckendorff, maresciallo di Corte, il generale Mosolow, il conte Heyden, il consigliere privato Hirsch, medico di Corte, il mastro di Corte Kojiltine, il segretario del ministero degli esteri M. Lavinsky, in funzione di ceremoniere.

Di servizio presso S. M. l'Imperatrice, saranno le dame d'onore, principessa Obolensky e principessa Orbeliany.

Accompagneranno inoltre S. M. l'Imperatore il Ministro degli affari esteri, segretario di Stato conte Lamsdorff, il Ministro della Casa imperiale, generale barone Frederiksz ed il grande maestro di Corte principe Volkonsky.

— Il servizio d'onore per S. M. l'Imperatore Nicolò II sarà così formato:

Tenente generale Majnoni d'Intignano nobile Luigi; maggiore generale di Maio Pio Carlo; tenente colonnello Ruggeri Laderchi Paolo; capitano di corvetta Michelangelo Leonardi di Casalino.

— Sono già in ordine al Quirinale gli appartamenti riservati allo Czar ed alla Czarina.

Le sale, sontuosissime, con le finestre prospicenti sul giardino, sono quelle stesse che ospitarono già il Re Edoardo VII e l'Imperatore Guglielmo II.

— Tra giorni giungeranno in Roma la Regina Margherita, il Duca di Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Genova.

— Il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena faranno ritorno in Roma il 19.

— Le truppe — circa 18,000 soldati — cominceranno ad arrivare in Roma il giorno 20. Diecimila uomini saranno destinati, insieme alla guarnigione di Roma, a prendere parte alla grande rivista, gli altri saranno adibiti ai vari servizi.

La rivista avrà luogo in piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Per il servizio di P. S. verranno anche 1500 carabinieri e 1000 guardie.

Congregazione di Carità. — Seguito dell'elenco delle giovani che conseguirono le doti della SS. Annunziata:

Olivieri Elena, Orciari Ida, Ortolani Rosa.

Pace Emma, Pace Luisa, Pacini Elvira, Paglici Germana, Paladini Natalina, Palica Eva, Palma Ersilia, Palmieri Eleonora, Palombelli Maria, Palombi Gilda, Palombini Virginia, Panelia Ada, Pantani Maria, Pantani Teresa, Panzieri Caterina, Panzironi Margherita, Paolini Anna, Paoloni Messalina, Papi Valentina, Papini Olga, Paradisi Gilda, Paris Ines, Parisini Elvira, Pascucci Chiara, Pascucci Edvige, Paccioli Angelo, Pecoraro Pia, Pelagalli Gilda, Pelissier Giuseppa, Pellicani Cesira, Pericoli Elvira, Peroni Ersilia, Petagna Angela, Petrucci Anna, Pezzolli Placida, Piastra Rosa, Picchiarini Ida, Picchiurri Italia, Picchiurri Livia, Pichini Elisa, Piccionetti Cleofe, Picconi Ermelinda, Picconi Vezia, Piconi Mariana, Pieri Enrica, Pierini Isabella, Pierleoni Emma, Pinchiurri Lena, Pizzicaria Ersilia, Pizzini Annunziata, Pizzirani Annita, Poli Ida, Ponsa Ida, Ponti Bianca, Ponti Giulia, Ponti Laura, Ponti Matilde, Ponti Maria, Ponza Elvira, Portoghesi Enrica, Portoghesi Giuseppe, Preciutti Annunziata, Preciutti Utilia, Principi Lorenza, Priori Ernesta, Projetti Iole, Paglielli Velia.

Quirici Emilia.

Raffaeli Emilia, Ragaglia Santina, Ranaldi Antonia, Ranaldi Enrica, Randanini Luisa, Reggiani Francesca, Renzi Assunta, Renzi Giovanna, Retacchi Maria, Ricci Costanza, Ricci Ludovina, Ricci Matilde, Ricciuti Giulia, Rinaldi Ersilia, Ripani Giulia, Rita Zelinda, Romanelli Ginevra, Romani Elvira, Ronchini Antonia, Ronci Zaira, Rossi Ersilia, Rossi Maria, Rotani Rosa, Rotolanti Assunta, Ruga Livia.

Sacerdoti Celsa, Saiiola Maria, Saltarelli Flavia, Salvatori Annita, Salvatori Tullia, Salvi Amalia, Salvi Clelia, Sammarini Elvira, Sansoni Giulia, Santarelli Aida, Santelamazza Maria, Santelamazza Vittoria, Santini Lelia, Saraceni Luisa, Sardelletti Natalina, Sardini Maria, Savaglio Clelia, Scaccia Giulia, Schioppacassi Elvira, Scopini Clorinda, Scopini Giuseppa, Selvi Olga, Semprini Amalia, Sensini Anna, Sfascia Emma, Sforza Elvira, Silenzi Annita, Silvestrelli Angela, Silvestri Aurelia, Silvestri Augusta, Silvestri Emma, Silvestrini Virginia, Sinibaldi Emilia, Somaschi Rosa, Sparici Bianca, Sperabene Emilia, Speranza Elvira, Spicciati Elvira, Staderini Maria, Stefanoli Nicolina, Stronati Anna, Strozzi Giuseppa, Susini Ida.

Tadioli Izza, Tagliaferri Bianca, Tallerini Ersilia, Tartarini Elvira, Tassi Petronilla, Tedeschi Angelina, Tei Fulvia, Teodori Lucia, Tiberti Giuseppa, Ticciati Anna, Tinarelli Ernesta, Todi Olga, Tofanari Ida, Tojetti Rosina, Tomassini Ida, Tonnini Isabella, Torri Emma, Torriani Bianca, Toti Cesira, Trani Giuseppa, Trozzolini Elvira, Tubili Alessandra, Tursi Ida.

Urbani Clara.

Valenti Elena, Valentini Maria, Valentini Palmira, Vanni Adalgisa, Varani Giulia, Vecchietti Bianca, Venier Velia, Verdesi Annita, Vergini Annunziata, Villani Francesca, Vitali Adelaide, Vitali Lucia, Viti Giovanna, Viti Giuditta, Vittori Erminia, Vittori Teresa, Volpi Aurora.

Zampetti Ida.

Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere. — Domani alle 20.30, in via Benedetta 27, sede della Commissione esecutiva per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, avrà luogo una riunione plenaria della Commissione esecutiva, coll'intervento dell'on. Barzilai, deputato del V Collegio, del consigliere provinciale del mandamento Pasquale Arquati, e del consigliere provinciale avv. Camillo Giulani, allo scopo di prendere gli opportuni accordi in vista della prossima riapertura della Camera elettiva.

A tale proposito il presidente della Commissione esecutiva ha ricevuto la seguente lettera:

Preg.mo Signore

Ho ricevuto qui la lettera di cotesto on. Comitato del 4 corrente.

Appena sarò di ritorno a Roma mi occuperò senza indugio del disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, conferendo con i ministri interessati, e, come le telegrafai nello scorso luglio, mi darò premura, colla ripresa delle sedute della Camera, di convocare la Commissione parlamentare per le sue risoluzioni.

Gradisca intanto coi suoi colleghi della Commissione esecutiva i miei distinti riguardi e mi creda

Palermo 7|10|03

Dev.mo *C. Finocchiaro-Aprile.*

Ad Albano oggi grande festa popolare — Si rammenta che oggi ad Albano vi è grande festa popolare con corse di cavalli, premiazione pel tiro a segno, concerti, tombola di L. 700, illuminazione e fuochi artificiali.

I treni da Roma per Albano partono: alle 6.53 — 8.38 — 9.45 — 11.55 — 12.35 - 15.20 - 17.24 e 19.45.

Piccola Cronaca

Ancora del furto di Cupido — Terello Armati, d'anni 25, da Marino, figlio di Cesare, nel cui orto fuori porta Portese, venne sequestrato il prezioso bassorilievo rappresentante Cupido, dopo un lungo interrogatorio, al quale fu sottoposto dal Commissario di P. S., Wenzel, è stato arrestato e tradotto a Regina Coeli.

L'Armati è imputato di essere stato l'istigatore principale del furto.

Si crede che il mascherone di pietra, ornato di una greca, e sequestrato l'altro ieri in un orto di via S. Sabina, sia di provenienza furtiva.

La baronessa Caterina Schenf, proprietaria della Villa già Carpegna, fuori porta Cavalleggeri, dove avvenne il furto, ha promesso una ricompensa agli agenti di P. S. che le hanno fatto ricuperare il prezioso oggetto rubatole.

L'arresto di tre borsaiuoli internazionali. — Ieri, nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Termini, il maresciallo di P. S. Salvatore Perna, il brigadiere Lorenzini e gli agenti Isidori e Bonomi, arrestarono tre borsaiuoli internazionali giunti da pochi giorni da Napoli.

Essi vanno vestiti da gran signori: sul braccio sinistro portano un paletot, che dà loro agio di commettere borseggi.

Gli arrestati condotti alla Questura centrale, vennero riconosciuti per Fortunato Cortazzi, d'anni 55, da Napoli, sedicente negoziante; Carlo Contratti, d'anni 54, da Montefalcone (Avellino) e Vincenzo Gargano, d'anni 68, da Salerno, ivi domiciliato, ex vigilato speciale.

Al Cortazzi, pericoloso borsaiuolo, reduce dal domicilio coatto, furono sequestrate L. 23.15, al Contratti, che si crede abbia dato un nome falso, lire 20.70, e al Gargano L. 86.

Il suicida del ponte Lucano. — Nel fiume Aniene, e precisamente nella località denominata *La Foce*, è stato rinvenuto il cadavere dello sconosciuto, che il 25 settembre scorso si gettò, come dicemmo, nell'Aniene dal ponte Lucano.

Indosso non gli fu trovato nessun documento che possa farlo riconoscere.

Il cadavere è dell'apparente età di 70 anni, misura metri 1.76 di altezza, ha capelli grigi, fronte alta, naso grosso, corporatura robusta. Veste decentemente di panno nero, scarpe allacciate.

In una tasca aveva un crocifisso e 10 centesimi.

Il fatto di piazza S. Cosimato. — La sera di domenica scorsa, come i lettori ricorderanno, in via S. Francesco a Ripa, per gelosia di donne, il carrettiere Giuseppe Achilli da Montescudo, d'anni 29, abitante al vicolo dei Bologna 40, mentre era in compagnia del muratore Giovanni Morganti, d'anni 31, pure da Montescudo, abitante al vicolo del Leopardo 3, venne ferito di coltello dai fratelli Angelo e Luigi Di Lorenzo, abitanti in piazza S. Cosimato 4, e da Gioacchino Rotondi.

Le ferite dell'Achilli furono alla Consolazione giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Iersera alle 21, in piazza S. Cosimato, uno dei fratelli Di Lorenzo, Angelo, rientrando in casa con la moglie Carmine e vedendo passare il Morganti e l'Achilli, li chiamò per domandar loro spiegazioni sul fatto di domenica scorsa.

Nacque una questione, alla quale presero parte anche tal Ulderico Pasquini, d'anni 28, da S. Angelo, abitante al vicolo della Botticella 8, ed altri.

Dalle parole passarono ai fatti, e nella zuffa il Morganti, non si sa per opera di chi, rimase ferito di coltello alla testa ed alla mano destra.

Un individuo, rimasto sconosciuto, temendo che la zuffa assumesse più vaste proporzioni, sparò un colpo di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione delle guardie, le quali, accorse, accompagnarono tutti al Commissariato di Trastevere.

Il Morganti si recò alla sua abitazione, da dove dalla padrona di casa Maria Di Biagio e da Matilde Valentini, venne accompagnato alla Consolazione.

Il dott. Continelli lo giudicò guaribile in 20 giorni con riserva.

Tentato suicidio. — La notte scorsa verso le 3 ant., Giuseppe De Stefano, d'anni 23, romano, macellaio, uscito da casa al vicolo del Mattonato 23, p. 2, si diresse verso il ponte Garibaldi e scavalcato il parapetto stava per gettarsi nel Tevere, quando ne fu trattenuto dalla pattuglia di guardia.

Il De Stefano allora estrasse il coltello tentando di ferirsi, ma anche questa volta gli fu impedito di porre ad effetto il suo divisamento.

Il De Stefano aveva deciso di togliersi la vita essendo soggetto a convulsioni epilettiche.

Ragazzo ferito da una fucilata fuori porta Portese. — Ieri sul mezzogiorno il tredicenne Orazio Marcellini da Camerino, abitante in via della Magliana 2, mentre passava presso la vigna Costa, fuori porta Portese, venne colpito da una fucilata esplosa da uno sconosciuto.

Il Marcellini, che aveva riportato ferite alla mano destra, venne accompagnato dal vignarolo Pacifico Pagliani alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Ferimento in via Due Macelli. — Ieri sera alle 19 Pietro Palmioli d'anni 38 romano, proprietario della calzoleria e pantofoleria in via Due Macelli 108, venne a questione nella sua bottega, per motivi d'interessi, con la moglie Anna, di anni 27, romana.

Anna rivolse delle parole tutt'altro che parlamentari al marito, il quale afferrato un paio di forbici ferì la sua metà al braccio destro ed alla mano sinistra.

La donna si recò in vettura a San Giacomo, dove dai medici venne giudicata guaribile in otto giorni con riserva.

Ferimento fra ragazzi. — In via della Consolazione 110, per futili motivi vennero a questione i ragazzi Macario Santucci e Luigi Scardelli, romani ambedue, quattordicenni. Lo Scardelli estratto il coltello colpiva al petto il Santucci, producendogli una ferita guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Disgrazia? — Ieri mattina alle 7 si presentò a Sant'Antonio certo Alessandro Acrocca, d'anni 36, da Cori, abitante in via Mazzini 4, per farsi medicare una ferita al polso sinistro con recisione totale dei tendini del pollice.

I medici le giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

L'Acrocca dichiarò che si era ferito tagliando un pezzo di legno con uno scalpello.

Musica. — Il Concerto Esquilino suonerà questa sera, in piazza della Stazione, dalle ore 18 alle ore 20, col seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Sinfonia « Il Capitan Fracassa » — 3. Waltzer, Strauss « Le Margherite » — 4. Duetto nell'atto IV « Aida » — 5. Quartetto del « Rigoletto » — 6. Primo e secondo quadro del ballo « Excelsior » — 7. Terzetto dei « Lombardi » — 8. Marcia sinfonica.

Monte di Pietà.

Martedì 13 ottobre 1903 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 12 marzo 1903 fino alla polizza n. **59840.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì **24** marzo 1903 fino alla polizza n. **60250.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie **2 e 4**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS.

Les porteurs des Obligations de l'Emprunt à Primes des Chemins de fer de la Turquie d'Europe (Lots Turcs), sont informés qu'en vertu de l'Article X du Décret-Annexe au Décret Impérial du 28 Mouharrem 1299 (8|20 Décembre 1881) et à partir du 1er Octobre 1903, les Lots sortis aux tirages seront payés à raison de 60 0|0 soit, Francs 240 l'un ou ce qui concerne les titres non primés, c'est-à-dire les Lots sortis à Francs 400 valeur nominale, et à raison de 100 0|0 c'est-à-dire d'après le montant indiqué au tableau d'amortissement pour les Lots sortis avec prime.

Constantinople, le 30 Septembre 1903.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera a richiesta unanime, ardentissima, l'ultima della *Madame Sans Gène.*

Dopo il successo veramente splendido — non solo del lavoro di cui si conoscono i pregi eminentemente teatrali — ma anche dell'esecuzione tutta dataie dalla Compagnia Mariani, stasera, non c'è da dubitarne, avremo una vera folla al Costanzi, perchè il nostro pubblico lo dimostrò eloquentemente: voleva proprio un'altra replica.

E *Madame Sans Gène* quindi ritornerà stasera in tutta la sua sempre giovane bellezza sulle scene del nostro massimo teatro.

Domani, come annunciammo, *La Cornice* (Le Cadre) commedia nuovissima di Pierre Wolff.

Nazionale. — Due spettacoli oggi genialissimi: *Le grandi manovre* in quello diurno e *Una notte a Venezia* di sera.

Quirino. — Si ripete oggi la *Favorita* alle ore 17 1|2 e di sera la *Lucia.*

Di questi gioielli musicali siamo oramai alle ultime rappresentazioni.

Manzoni. — Due repliche del *Biglietto d'alloggio* e... basta.

Filodrammatiche. — All'Arena Talia oggi recita straordinaria con *Sangue Calabrese* e *Maria Giovanna* ed alla Società Cattolica Tiberina verrà rappresentato *Il padrone delle ferriere.*

Sferisterio Romano. — Oggi avranno luogo tre partite al giuoco del pallone.

Fabr....

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Madame Sans Gène*, ore 21.
Nazionale — *Le grandi manovre* ore 17 1|2 - *Una notte a Venezia*, 21.
Quirino — *La Favorita*, ore 17 1|2 - *Lucia di Lammermoor*, 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 17 1|2 e 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1|4.

Ultime Notizie

Nuovi insegnamenti universitari e la Corte dei Conti.

Alcuni giornali hanno di recente accennato a molti decreti relativi a nomine o conferme di professori universitari che la Corte dei Conti avrebbe respinto. Poichè si pubblicarono a questo proposito notizie inesatte ed esagerate, è bene si sappia che trattasi solamente di decreti per nuovi insegnamenti proposti dalle Facoltà, e pei quali manca nel bilancio il relativo stanziamento.

La commemorazione di Menotti a Parigi.

Parigi, 10 — La cerimonia organizzata dalla « Lega franco-italiana » per commemorare la memoria di Menotti Garibaldi riuscirà imponentissima. E' assicurato il concorso delle associazioni militari, le quali hanno promesso di inviare numerose delegazioni.

Conferenza sanitaria internazionale.

Parigi, 10. — La Conferenza internazionale sanitaria fra le Potenze firmatarie della Convenzione di Venezia, convocata dietro proposta dell'Italia, si è riunita oggi al Ministero dell'interno.

Il ministro degli affari esteri, Delcassè, ha aperto la seduta dando il benvenuto ai delegati esteri.

Egli ha riconosciuto che la Conferenza di Venezia del 1902 dovuta all'iniziativa dell'Italia, ha dato i suoi frutti ed ha soggiunto che l'esperienza ha poi dimostrato la possibilità di migliorare la Convenzione sanitaria allora approvata.

Lo scopo della Conferenza attuale è appunto quello di concretare tali miglioramenti.

La Conferenza ha designato a presidente l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, e su proposta di quest'ultimo, ha nominato vice presidente il prof. Santoliquido, primo delegato italiano.

Ministero Interno.

E' in corso il decreto di scioglimento del Comune di Cosenza.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il ministro Nasi è partito ieri per Asti e il sottosegretario di Stato on. Cortese per Genova.

Il prof. Angelo Banti, docente di elettrotecnica alla Università di Roma e direttore dell'*Elettricista* è stato nominato membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

In settimana si riunirà la Commissione esaminatrice per il concorso del personale sanitario ai laboratori della Sanità pubblica.

La Commissione è composta del prof. comm. Golgi di Pavia, del prof. Paladino di Napoli, del comm. Lutrario di Roma, dai professori Serafini di Padova e Di Mattei di Catania.

Gli architetti Basile, Breglia e Calderini, membri della Giunta Superiore delle belle arti, sono stati incaricati di riferire intorno ai provvedimenti opportuni per mettere l'Ufficio regionale dei monumenti in Napoli nel migliore assetto, e coordinare al funzionamento dell'ufficio la sezione nuovamente istituita per alcune provincie del Napoletano, più lontane da Napoli.

L'ufficio regionale per i monumenti non ha nulla a che fare col Museo Nazionale di quella città.

Sono stati accolti i seguenti ricorsi:

del maestro Giacomo Rosa contro il licenziamento dal Comune di Pecetto Torinese;

della maestra Marianna Bruno nel senso che il suo licenziamento dal Comune di Frabosa Sottana non possa avere effetto che dal termine dell'anno scolastico 1903;

del prof. Ciro Mei contro il licenziamento dal posto di ispettore delle scuole comunali di Torino;

della maestra Maria Crudeli di Ventimiglia nel senso che le debbono essere pagate le somme arretrate costituenti la differenza fra lo stipendio a lei assegnato di L. 560 e quello da lei reclamato in L. 700 salvo la prescrizione a termine del codice civile per intempestività della domanda.

Con recente decreto è respinto il ricorso del Comune di Bagnone (Massa Carrara) relativo alla classificazione delle sue scuole.

In aggiunta al movimento ieri pubblicato devesi notare che al posto di preside del Liceo « Genovesi » di Napoli è trasferito il prof. Tentori Tullo dal Liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo.

Ieri alla Minerva s'è riunita la Commissione permanente per l'istruzione secondaria classica e tecnica.

Presiedeva il prof. Comm. Millosevich. Erano presenti il comm. Fiorini, il comm. Pranzetti, il prof. cav. Ascoli, il prof. comm. Barzellotti, il prof. Contarelli, il preside Canti, il provveditore prof. De Luca Aprile, il dott. cav. Mezzetti, ed il preside Raulich.

Prese atto di varie relazioni riguardanti libri di testo, pregando i capi servizio di volere sollecitare l'invio delle relative deliberazioni da parte dei provveditori, dei presidenti delle Giunte di Vigilanza e dei capi d'Istituto.

Negò l'approvazione ad un libro di testo, proposto da un professore, perchè non è ancora nemmeno pubblicato.

Deliberò di richiamare per quest'anno al Ministero i temi d'italiano di licenza di tutti gli Istituti tecnici e quelli di latino di licenza di tutti i Licei — delle due sessioni di luglio e di ottobre — per esaminarli.

Deliberò di proporre al Ministro un'aggiunta al decreto ministeriale di costituzione della Commissione stessa.

Incaricò infine il suo presidente di volerla riconvocare dal 16 al 20 corrente per espletare l'ordine del giorno e continuare a provvedere alla scelta dei libri di testo

Ministero Finanze.

Ieri partì per Milano il ministro Carcano.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Baccelli il 29 corrente si recherà a Padova alla inaugurazione del Congresso di medicina interna.

L'ultimo numero del Bollettino Ufficiale del Ministero di agricoltura riporta la rivista meteorico-agraria particolareggiata della 2ª decade di settembre, il resoconto comparativo degli scambi commerciali italo-francesi durante i primi sette mesi del biennio 1902-03; un rapporto sulla pesca nei mari di Algeria e Tunisia, con riguardo agli interessi dei nostri pescatori, un cenno sull'industria navale americana, nonchè particolareggiate notizie sulla vendemmia e prezzi delle uve, mosti e vini in Sicilia, Calabria e Puglie.

Ministero Marina.

La « Sicilia », la « Sardegna », la « Re Umberto », la « Varese », la « Garibaldi », la « C. Alberto », la « Saint Bon », la « Filiberto », l'« Agordat », la « Calatafimi », sono partite da Augusta e giunte a Siracusa.

La « Fulmine » e la « Lampo » sono giunte a Livorno.

— Il ministro Morin partirà oggi, domenica, alle ore 14.30 per Pisa.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — L'8 l'« Etruria » è partita da New York per le Antille, il « Vincenzo Florio » proveniente da Massaua è partito da Alessandria d'Egitto per Napoli e Genova; e il 10 il « Capri » è giunto a Hong-Kong proveniente da Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 10 ottobre

Mercato calmo e migliore. Rendita 5 0|0 103.40 contanti 103.65 fine. Rendita 3 1|2 0|0 101.90 contanti 102.02 1|2 fine.

Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 359.

Banca d'Italia 1085 — Banca Commerciale 784 — Credito Italiano 584 — Banco di Roma 120 — Credito Fondiario 582 — Acqua Marcia 1520 — Gas 1439 — Carburo 807 — Elba 505 — Kerka 405 — Omnibus 364 — Condotte 336 — Immobiliari 293 — Concimi 120 - Veneto 129 - Ferriere 81 - Zuccheri 86 1|2.

Cambi.

Francia 99,85 — Londra 25.12.

Cambio dazio doganale 12 Ottobre L. 100.00

Dal 12 ottobre al 18 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 10 ottobre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 60	103 36	103 40	103 55
Id. fine	— —	103 60	103 65	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 50	101 25	101 10	101 25
Az. B. d'Italia	1079 —	1080 —	1080 —	1078 50
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	483 —	485 —	483 50
» » Merid.	692 50	692 50	692 —	692 50
Credito Italiano	582 —	582 —	530 —	— —
B. Commerciale	789 —	782 —	781 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	519 —	522 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	324 —	324 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	358 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	351 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	510 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	509 75	— —	— —
» » 4 1|2	— —	508 75	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 97	99 85	99 90	99 85
Berlino Id.	123 17	123 07	123 17	123 15
Londra Id.	25 14	25 18 1/2	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 16	24 91

Consolidati: Media uff. del Regno, 8 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103.42 7|8	101.42 7|8
4 1|2 netto	101.22 1|2	100.10
4 0|0 netto	103.20	101.20
3 1|2 0|0 netto	101.94 3|4	100.19 3|4
3 0|0 lordo	73.15	71.95

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 10, ore 15.30. — Rendita 103.75 — Consolidato 3 1|2 0|0 102,05 — Navigazione 524 — Raffinerie 324 — Raffinerie nuove 323 — Banca d'Italia 1085 a 1086 — Banca Commerciale 782 — Carburo 807 — Acciaierie 1875 — Molini Alta Italia 620 — Elba 497 — Savona 524 — Eridania 990.

Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	97 50
» 3 0|0 perp.	97 —	97 05	96 92
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	103 60	103 50	103 60
turca	33 20	33 17	33 10
spagnuola	90 90	90 80	90 82
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 57	31 62	31 67
ungherese	— —	100 70	101 50
Egiziano 6 0|0	— —	108 75	108 50
Banca di Parigi	1112 —	1112 —	1112 —
Banca Ottomana	— —	587 —	585 —
Credito Fondiario	— —	— —	672 —
Azioni Suez	— —	— —	3914 —
Lotti Turchi	— —	131 —	129 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 15	25 16 1/2
su Madrid.	34 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 9, ore 15,40 - (Fonte italiana). - *Exterieur* pesante resto fermo. Spagnuolo 90,80 — Rio 1207 — Brasile 76.95 — Argentino 79,45 — *Andalouse* 177 — Saragozza 345 — Nord Spagna 215 — *Credit Lyonnais* 1206 — Sosnovice 1746 — *Metropolitain* 571 — Thomson 641 — *Traction* 12 — De Beers 487 — Eastrand 166 — Randmines 217 — Transvaal 90 — *Goldfields* 131 — Oceana 38 — Huanchaca 84 — Chartered 60 — Geduld 133.

Vienna, 10 calma	9	10
C. austr.	656 —	653 —
R. aust. oro	119 45	119 45
id. carta	100 —	100 —
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 93	23 93

Londra, 10 chiusura	10	9
N.i Cons.	89 —	88 3/4
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	32 5/8	32 1/2
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	27 5/8	27 9/16

Vers. alla B. d'ingh. st. 45,000 - Rit. st. 730,000

Berlino, 10 ferma	9	10
Ital. cont.	— —	103 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	137 40	— —
» Medit.	97 10	97 —
Obl. ferr. 3 0|0	— —	— —
» Merid.	— —	71 10
» Roma.	102 60	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	152 —	— —
Rubio	216 15	216 20
C. Italia	81 10	81 15

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Parigi. 10 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	25	29	25	
Avena	11	80	14	80	
Olio di colza	48	50	48	75	
Spirito	36	25	35	25	
Zuccheri	58	50	59	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Vallo de Paz

X

Il contadino avrebbe risposto volentieri alle domande d'Yvon, ma non potè dirgli che quello che aveva veduto.

Verso le dieci una carrozza scortata da cavalieri si era fermata dinanzi alla villa. Ne era sceso un ufficiale, seguito da due soldati, era entrato in casa, e n'era riuscito con un uomo dalla barba bionda che aveva fatto salire in carrozza. Quindi si era seduto vicino a lui, e carrozza e cavalieri avevan voltato strada ed eran scomparsi nella direzione di Parigi.

Era un'informazione vaga, ma bastante a spiegare che il cavaliere era stato arrestato.

Yvon non s'illuse e dopo aver comunicato a Lamoureux i suoi sospetti:

— Subito a Parigi, disse.

— Benissimo, rispose Lamoureux; un po' d'esercizio ci aprirà la mente. Chi ha potuto far arrestare il cavaliere?

— Due persone soltanto conoscevano il suo asilo ma una conosceva il suo nome, Dunque non è che quest'ultima.

— E chi è?

— Il barone Léradec.

— Sempre lui! esclamò Lamoureux.

— Credo. Spicciamoci ad andare all'Albero Secco. Il cavaliere è in prigione, ma noi siamo liberi; ciò che egli avrebbe fatto tocca a noi a metterlo in pratica.

— Finalmente. ricomincio a vivere! sospirò Lamoureux.

— Girolamo è un uomo sensato continuò Yvon; lo interrogheremo e così in tre riesciremo a liberare il cavaliere, o pure a vendicarlo.

Yvon rientrò nella villetta, ne chiuse porte e finestre, poi fece segno all'amico di seguirlo e ripresero a piedi la via di Parigi.

Oltrepassarono rapidamente la distanza che li separava dall'Albero Secco, dove entrarono come il vento.

— Dov'è Giosetta? domandò Yvon a Girolamo.

— Nella sala bassa.

— Tanto meglio! Adesso discorriamo.

E raccontò a Girolamo quanto era accaduto.

— Cosicchè, domandò l'albergatore, lei è certo che il barone Léradec abbia fatto arrestare il cavaliere?

— Sicurissimo.

— E non sa dove abita il barone?

— Non lo so di preciso, ma lo troverò. Ho ancora presenti la brutta faccia, e gli sguardi insistenti di quel miserabile.

— Bisogna allora andar da lui, ed ottenere una spiegazione.

— E se rifiuta, bisogna imprigionarlo, disse Lamoureux che si animava,

— E' più che giusto, fece osservare Girolamo. Questo si chiama prendere un ostaggio.

— Benone, rispose Yvon, ma dobbiamo essere armati.

— Non si diano pensiero! Il mio arsenale di antico soldato è a loro disposizione; ma presto! Son le quattro, e se si lasciano sorprendere dalla notte, non potranno più trovare l'abitazione del barone.

— Oh! credo che vi andrei ad occhi chiusi, disse Yvon.

— Allora, via! esclamò Lamoureux alzandosi. E' meraviglioso come faccia bene il moto! Da stamattina mi sento meglio.

Girolamo offrì di unirsi a loro.

— E' inutile, disse Yvon; lei è padre di famiglia; ha una figlia incantevole, è meglio che per ora se ne stia a casa.

Girolamo allora staccò dal muro due paia di eccellenti pistole e le porse ai due amici, i quali le caricarono, si provvidero di munizioni e si diressero ad Auteuil.

In capo ad un'ora Yvon rallentò il passo e cominciò ad esaminare i dintorni. Presto si orientò e giunse dinanzi ad un cancello munito di sportelli all'interno.

— E' qui, disse accennando con la mano a Lamoureux. Ma come entrare? Il barone dev'essere sulle intese...

— Suoniamo, disse Lamoureux, poi si vedrà.

Yvon suonò; la porta si aprì e apparve Camaret.

— Yvon? esclamò. Siete voi! Ah! Ah! capisco, venite per la sorpresa!

— Sì, balbettò Yvon a caso, vengo.. per..

— Ah! come sarà contenta la signorina Marta!

— Dunque ella è quì?

— Lo sapete bene.

— E' vero. Volevo dire: dunque non è uscita?

— Non esce mai, il suo tutore non vuole.

— Il suo tutore? disse Yvon stupito.

— Sì, il signor de Léradec.

— Ah! è il suo tutore? Non lo sapeva.

— Non ve l'ha detto?

— No; ma io ho furia, bisogna che parli al barone. E in casa?

— Certo, vado ad avvertirlo...

— No, no, preferisco sorprenderlo; ditemi dov'è?

— Laggiù, al pianterreno, a destra, nel suo studio!

Camaret aprì il cancello per lasciar passare Yvon e scorse Lamoureux che non aveva fiatato.

— Ah! ma non siete solo? domandò.

— No, è un amico che ho condotto meco...

— Ma che bella cosa che io abbia scoperto il vostro asilo! disse Camaret.

— Ah! siete voi che...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Da vendere in via dei Pontefici N. 57 due buoni cavalli per Coupè, Mylord e Landau. Visibili la mattina alle ore 8. 821

Appartamento cercasi di circa 14 vani piano primo o secondo esposizione mezzogiorno ingresso signorile scala di servizio, gas luce elettrica, acqua marcia su strada larga. Mandare offerta Casella postale 351 Roma. 823

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Cercansi rappresentanti ogni città Italia superando: 50,000 oltre lauta partecipazione utili 1,200 fisso. Indispensabili: ottime referenze, cauzione 5,000, 10,000. Scrivere: C. P. postlagerud Ginevra (Svizzera) 831

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento signorile al 1. piano del palazzo in via del Plebiscito n. 107 e 112, composto di quaranta ambienti con tre ingressi affittasi. Rivolgersi al sig. Francesco Bombi, piazza Grazioli 5. 821

Affittasi subito bellissimo appartamento vuoto di 14 vani, con 10 belle camere bene esposte, al sole, nella migliore posizione di Roma. Dirigersi Agenzia Commerciale e d'affitti, Way Venti Settembre 23 Roma. 827

Via Urbana 24 p. 2. affittansi cinque camere e due camerini, cucina, acqua marcia, vasche, bucataro, tutto rimesso a nuovo, Lire 70 mensili. Le chiavi al primo piano. 830

Appartamento vuoto elegante sei camere cucina impianto gas. Via Boschetto 68 piano 1. 832

Grandi appartamenti mobiliati elegantemente in via Venti Settembre, vista esposizione splendida gas, bagno, terrazze a livello. Affittasi dall'amministrazione via delle Finanze 6. 833

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2638. 831

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Collegio Leonino in Orvieto Diretto da provetti educatori porge alle famiglie sicuro affidamento. Scuole elementari, ginnasiali pareggiate. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 813

Legatoria economica di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partite e pagamenti anche a rate. 810

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 809

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano„ 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 10

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari, ginnasiali, legalmente approvate, aria, posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, bagni Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore. 827

Bigliardo acquistasi ottimo stato moderno uso Circolo. Rivolgersi Farmacia Magistri in Palestrina (pronto pagamento). 829

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1\|2 alle 11 1\|2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo su la Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 94, dalle 9 1\|2 alle 12.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 8 alle 13
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 8 alle 12 dalle 15 al tram
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 18.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—		—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.35	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40		—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.39	9.45	11.35	12.35	15.20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5.33	5.58	7.40	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.38	10.46	13.—	17.43	21.50	22.49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.25	21.30	22.20	23.52
Albano-Marino	7.55	9.18	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	13.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.30	15.15	18.10	festivo	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.13	12.34	16.20	18.59		—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.48	13.12	16.58	19.31		—	—
Tivoli p.	festiv.	5.38	8.—	11.50	16.30	17.30	19.—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2	16.53	18.4	19.30	—	—
Roma a.		7.4	9.8	13.40	17.40	19.18	20.20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

Via S. Venanzio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo. uso cucina. 799

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Appartamentino mobiliato messo tutto a nuovo, gas acqua p. 1, palazzina, locale terreno sottostante vastissimo presso via Cavour. Condizioni recapito Emporio Spugne, piazza Colonna. 822

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 818

Pozzo delle Cornacchie 3 piano terzo, affittasi camera mobiliata esposta al sud, presso distinta famiglia. 820

Camera grande ammobigliata con ingresso libero sulla scala cerca per subito o più tardi signore fisso Roma, impegnandosi tutto l'anno. Scrivere B. Rodi posta. 832

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 2. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 783

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

America Le tue letterucce superbamente belle fremono tutte di un disperato desiderio di baci... Ma ti fanno proprio soavemente felice. mia Santa quei bacioni così ardenti?!... Ne gioisce deliziosamente tutta l'anima tua?... Tanti, sai, tanti te ne mando col pensiero, e con essi tutta la mia devozione infinita. Mi vuoi eternamente tuo?!... 832

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione